



COMUNE DI GENOVA

N. 10

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 26 febbraio 2008

### VERBALE

CII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI RILEVANZA MUNICIPALE".

#### **DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)**

“Il mio articolo 54 verte su un fatto, una causa occasionale a cui dobbiamo tuttavia far risalire un metodo che riguarda i criteri di affidamento. Mi riferisco ad un piccolo impianto (2 campi da tennis) ubicato in un quartiere collinare il cui affidamento in gestione sembrerebbe avvocato da parte dell'Ufficio dello Sport, saltando quindi le competenze della municipalità. Chiedo, pertanto, un chiarimento per individuare, se possibile, in questa fase le corrette procedure per l'assegnazione e chi deve essere il soggetto titolare delle stesse.

A nostro avviso, queste assegnazioni dovrebbero avvenire nel rispetto del vigente, seppur vecchio, Regolamento degli impianti sportivi. Questo regolamento all'art. 2 dà una classificazione degli stessi in positivo individuando impianti di interesse cittadino, che sono quelli che assolvono a funzioni generali per la città; impianti intermunicipali rivolti ad un bacino d'utenza contiguo, e tutti gli altri classificati come impianti circoscrizionali, e quindi oggi municipali. L'art. 3 dice che in questi casi la convenzione con il gestore deve essere deliberata e stipulata a cura del Consiglio di Circoscrizione, oggi Consiglio Municipale, competente per territorio d'intesa con l'assessore. Nell'attuale regolamentazione si prevede addirittura la possibilità che i Consigli

stessi possano gestire direttamente – ma questa è una facoltà remota – tramite i propri Uffici gli impianti in questione. C'è anche una logica: la municipalità conosce meglio il territorio, i bisogni, i frequentatori, l'affidabilità dei vari soggetti che si propongono.

A questo punto domando all'assessore relativamente a questi due campetti da tennis, e in futuro per quanto concerne qualsiasi altro impianto in cui scade la convenzione o di nuova attivazione, perché nonostante questa valenza municipale l'assegnazione deve essere fatta dall'Assessorato allo Sport e non dalla Municipalità.”

### **ASSESSORE STRIANO**

“Il caso specifico che il consigliere sottopone all'evidenza dei suoi colleghi e della Giunta è un impianto sito in Via Briscata, a Sestri Ponente, che godeva di una convenzione di circa 25 anni a favore del Dopolavoro ferroviario. Un impianto per il quale era previsto un canone di concessione di 76 euro l'anno e che non era stato assegnato dal Municipio ma era stato assegnato come onere di urbanizzazione al Dopolavoro ferroviario.

Nel frattempo il consigliere fa giustamente riferimento ad un regolamento che data esattamente 28.12.1989 e che all'art. 2 classifica gli impianti sportivi nel seguente modo: Impianti di interesse cittadino, Impianti di interesse intercircostrizionale e Impianti di interesse circoscrizionale. Appartengono alla categoria A) gli impianti che assolvono funzioni di interesse generale per la città, tenuto conto delle loro dimensioni e delle caratteristiche strutturali, dell'ampiezza dell'utenza privata e della destinazione d'uso prevalente; appartengono alla categoria B) quelli di interesse intercircostrizionale ossia gli impianti che, pur assolvendo funzioni di carattere generale, sono riferibili per ubicazione e caratteristiche d'impianto ad un bacino d'utenza compreso nell'ambito territoriale; appartengono alla categoria C) tutti gli altri impianti.

Ebbene, finora noi non abbiamo avuto un criterio di individuazione degli impianti municipali ma esclusivamente un elenco redatto successivamente con altra deliberazione di Giunta dove vengono suddivisi impianti territoriali o municipali e impianti comunali. Dico questo perché il rilevante processo evolutivo e normativo che in questi anni ha subito il complesso mondo sportivo, e che riguarda sia gli enti pubblici che le società amministratrici, ha visto numerosi cambiamenti tra cui una legge regionale emanata dal governo Biasotti, la Legge 15/2004, che vincola esclusivamente l'utilizzo dell'evidenza pubblica per la concessione degli impianti a terzi. L'art. 2 della legge regionale stabilisce che i soggetti a cui affidare la gestione degli impianti sportivi sono individuati esclusivamente mediante procedura di evidenza pubblica tra coloro che presentano idonei requisiti che garantiscono il proseguimento di finalità sociale.

Per quanto riguarda, quindi, i criteri dell'assegnazione è evidente il vuoto normativo, nella fattispecie regolamentare, che noi ci stiamo apprestando a colmare con una delibera che tra pochi giorni arriverà in Commissione e quindi in Consiglio Comunale. Nel frattempo per taluni di questi impianti che presentano alcune caratteristiche anomale, tra cui quello di Via Briscata, abbiamo avviato, certamente anche su suggerimento di qualche consigliere comunale del territorio, un processo di condivisione. Poiché questi impianti in questo momento devono essere sicuramente affidati tramite una gara a evidenza pubblica, abbiamo avviato questo processo di condivisione e quindi il procedimento di gara viene, come previsto dalla legge, esperito dagli Uffici del Patrimonio in condivisione con gli Uffici del Municipio e quindi individuando anche le peculiarità che vanno inserite in quelli che poi sono i connotati del bando di gara.

E' evidente che tra questi connotati su impianti siffatti l'elemento della territorialità e dei soggetti che hanno anche una valenza storica su quella territorialità verrà evidenziato e valorizzato nel bando. Voglio precisare che gli impianti oggi in questione sono tre perché in questa situazione anomala versa l'impianto di Via Briscata, quello di Villa Gavotti che non è stato ancora concesso e non è stato ancora trasferito all'Ufficio Sport e neanche al Patrimonio perché non sono stati ancora ultimati i lavori, e in ultimo l'impianto della palestra di Torre Elah.

Per tutti e tre gli impianti è stato avviato un processo di confronto con le municipalità. L'impianto di Villa Gavotti è un impianto che sta a confine tra la Municipalità del Ponente e del Medio Ponente, per cui con entrambe le municipalità abbiamo condiviso questo percorso, ancora in assenza di un regolamento che il Comune attendeva da anni e che a breve, dopo averlo deliberato in Giunta e condiviso coi Municipi, arriverà in Commissione e in Consiglio Comunale per il necessario dibattito e confronto. Percorreremo questa strada condivisa per l'elaborazione dei due bandi.

Questo ci tengo a sottolineare perché anche parlando coi Municipi taluni mi hanno esposto la loro necessità di procedere agli affidamenti individuali degli impianti sportivi. La legge regionale n. 15/2004 vieta questa procedura e obbliga tutti gli enti pubblici ad affidare esclusivamente tramite gara con evidenza pubblica la gestione di un impianto. Il regolamento a cui gli Uffici e l'Assessorato stanno lavorando andrà ad individuare due tipologie di utilizzo: la concessione d'uso e la concessione in gestione. E' evidente che una concessione d'uso dovrebbe favorire l'utilizzo a livello associativo oltretutto privilegiare la dimensione territoriale dell'impianto e quindi quello sarà lo strumento per prevedere, dal momento che ha una funzione puramente sociale e associativa, anche dei canoni agevolati e abbattuti. Laddove, invece, esiste anche un aspetto commerciale per l'utilizzo dell'impianto, proprio per un criterio di valorizzazione del patrimonio sportivo comunale, è necessario che i canoni

vengano adeguati e che pertanto ci sia dalla società che trae benefici da questo interesse una partecipazione alle spese e il mantenimento dell'impianto e del complesso sportivo nella sua interezza.”

### **DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)**

“Ringrazio l'Assessore però mi considero parzialmente soddisfatto della risposta perché resta difficile, in questo coacervo di norme, convincermi che in merito a questi due campi da tennis in una zona collinare l'attore principale del conferimento della gestione non debba essere la Municipalità, stante la legge regionale in cui spesso non si capisce bene cosa sia il sociale e cosa sia la valenza sportiva. Resta difficile prendere atto che la municipalità non debba essere coinvolta nell'assegnazione della gestione quando è proprio la stessa a conoscere bene il territorio, i frequentatori, le società.

Quindi io faccio un appello affinché pur considerando tutto il quadro normativo questo coinvolgimento, questo ruolo attivo della municipalità sia sempre tenuto presente.”

### **ASSESSORE STRIANO**

“Mi spiego meglio: noi siamo obbligati ad andare a gara. Poiché siamo in un momento di carenza normativa, la gara verrà definita e realizzata col bando insieme al Municipio, tenuto conto che più di così non possiamo fare. Gli Uffici metteranno a gara gli impianti e nel bando di gara verrà preservata la territorialità e anche la valenza storica dei soggetti che operano in quel contesto, nonché verranno privilegiate anche le capacità in modo tale che laddove sarà necessario apriremo ad altri soggetti, dopodiché chi vincerà il bando di gara si aggiudicherà la gestione degli impianti. E' evidente – questo lo voglio precisare per tranquillizzare il consigliere – che un impianto con due campi da tennis sia di rilevanza municipale. Per quanto riguarda gli altri impianti dobbiamo ancora discutere.”

CIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A "PROGETTI SU  
SICUREZZA, TELECAMERE MOBILI".

**PIANA (L.N.L.)**

“Vorrei portare all’attenzione del Consiglio le dichiarazioni che sono apparse sulla stampa in merito all’incontro che si è tenuto con il nuovo Prefetto, Anna Maria Cancellieri, e finalmente il fatto che si sia ripreso a lavorare sul tavolo della sicurezza. Questi quattro progetti paventati dalla stampa sinceramente mi sembrano assolutamente deludenti e non contingenti con le reali esigenze della nostra città e dei cittadini. Il primo progetto riguarda la manutenzione delle telecamere esistenti e in proposito io penso che la manutenzione non sia nulla di innovativo ma sia comunque un dovere e un’operazione di ordinaria amministrazione che assolutamente bisogna porre in essere.

Il secondo progetto parla di controllo e sicurezza stradale attraverso nuove telecamere, che potrebbero essere utilizzate soprattutto per contrastare le discariche abusive. Queste ultime sono sicuramente un problema della nostra città e del nostro tessuto cittadino, ma io sono fortemente convinto che i problemi della sicurezza a Genova siano di tutt’altra portata. Si era parlato di due milioni di euro che dovevano arrivare e di buoni extracontrattuali per gli agenti impegnati sul nostro territorio, tutte cose che poi sono sfumate al di là degli annunci e dei famosi 100 giorni ampiamente trascorsi dal vostro insediamento.

Nel frattempo, per la precisione questa mattina, 850 cittadini di Certosa hanno consegnato al Questore una raccolta di firme per denunciare che solo nel mese di gennaio in questo quartiere (ma purtroppo la cosa riguarda anche Sampierdarena, Cornigliano e il Centro Storico) si sono svolte rapine a farmacie, a uffici postali, a vari negozi, bar ed altre attività commerciali nonché sono stati anche saccheggianti diversi appartamenti. Peraltro vengono addirittura chiuse sezioni della Polizia Municipale nel Centro Storico e mi sembra che stiamo andando incontro a scelte che non vanno assolutamente nell’interesse della sicurezza dei nostri concittadini.

Io ho presentato anche un’interpellanza che spero verrà discussa a breve perché c’è una norma regionale della quale lei sicuramente è a conoscenza, la n. 28/2004, che dà facoltà ai Comuni di presentare entro il 31 marzo delle richieste per contributi relativi a progetti integrati per la sicurezza. Vorrei sapere anche in questa direzione se l’Amministrazione ha intenzione di fare qualcosa.”

## ASSESSORE SCIDONE

“L’argomento è molto corposo e io credo che lo potremmo dibattere in maniera molto più completa e a breve in sede di Commissione. Per quello che posso rispondere in questi pochissimi minuti devo anzitutto ampliare le informazioni del consigliere Piana in merito ai progetti nel senso che i quattro progetti che sono stati pubblicizzati dalla stampa erano già pronti nel cassetto, ma questo non significa che sono gli unici, tanto è vero che nella giornata di domani si terrà un incontro tra il sottoscritto, l’Assessore Provinciale Dondero e l’Assessore Regione alla Sicurezza al fine di esaminare un altro lotto di progetti per la sicurezza. Non dobbiamo, infatti, dimenticare che nel Patto per la Sicurezza hanno messo i soldi e sono protagonisti anche Regione e Provincia. Questi ulteriori progetti si vanno ad aggiungere ai primi quattro, che abbiamo messo sul tavolo la settimana scorsa e che porteremo la prossima settimana nuovamente alla riunione del Comitato Provinciale. La prossima settimana partirà poi il tavolo tecnico che è il tavolo operativo vero e proprio, all’interno del quale si svilupperanno materialmente i progetti, si sceglieranno ad esempio le telecamere, si deciderà che tipo di manutenzione fare e quant’altro.

In merito alla manutenzione delle telecamere in realtà non si tratta solo della manutenzione delle telecamere, anche se comunque una delle cose che i cittadini ci chiedevano e ci hanno chiesto più spesso era capire se le telecamere funzionano o meno. Ebbene, noi abbiamo intenzione di fare una manutenzione straordinaria di tutta la videosorveglianza che adesso hanno Polizia e Carabinieri, dopodiché il progetto prevede che tutte queste telecamere vengano integrate tra di loro e sia possibile vedere le immagini da parte di tutti i soggetti delle Forze dell’Ordine, cosa che fino ad oggi non accadeva nel senso che i Carabinieri vedevano soltanto le proprie e così pure la Polizia. Le nuove telecamere sono nate dal “Progetto Sigma”, un progetto nato per le scariche abusive che noi abbiamo trasformato e implementato; la peculiarità di queste telecamere, che dovrebbero essere almeno 20 e sono di ultima generazione, è la loro mobilità, quindi siamo in grado di installarle di volta in volta laddove si presentano i fenomeni. Le stesse riguarderanno sia le scariche abusive sia la sicurezza urbana, infatti in questi giorni sto facendo sopralluoghi in tutti i Municipi chiedendo ad ognuno quali sono i punti sensibili dove si ritiene ci sia bisogno di telecamere al fine di fare una mappatura.

Per quello che riguarda, invece, i servizi straordinari, compensati con i soldi del Patto per la Sicurezza, devo anche in questo caso aggiornare il consigliere perché abbiamo stabilito comunque di destinare una parte di questa somma (due milioni) affinché la Polizia Municipale possa incrementare con dei servizi straordinari – non stiamo parlando di pochi servizi ma di un numero consistente di servizi – soprattutto mirati a tre cose: il presidio del territorio, la lotta ai problemi derivanti dai locali e dai circoli privati soprattutto su

Sampierdarena e la sicurezza stradale, soprattutto di notte. Quindi anche in questo caso stiamo procedendo nella direzione auspicata dal consigliere Piana.

In merito all'ultima questione concernente la Legge regionale del 2004 l'incontro di domani con la Regione è anche finalizzato ad iniziare a ragionare su un mega progetto dedicato alla sicurezza fatto dal Comune che dovrà essere finanziato con i soldi della Regione. Lo vogliamo costruire insieme a loro in modo da far sì che l'iter di questi finanziamenti sia il più rapido e il più indolore possibile in modo da arrivare quanto prima ad avere questi soldi da investire sul territorio e sulla sicurezza.”

### **PIANA (L.N.L.)**

“Assessore, io mi auguro che presto lei o la Signora Sindaco ci illustri in maniera puntuale quelle che saranno le risultanze da questi incontri, incontri che ormai da mesi si susseguono ma che nel concreto sul territorio non hanno portato a nessun tipo di cambiamento. La gente ha paura e si sta cercando di organizzare. Le segnalazioni che arrivano dai vari quartieri sono sempre più preoccupanti e quindi io la invito caldamente ad impegnarsi affinché queste vostre azioni siano davvero incisive ed escano fuori dalle logiche dei meri incontri e dei progetti per entrare nel concreto e fare realmente cambiare la situazione nella nostra città.”

CIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
“INCIDENTI E INTERVENTI MIGLIORATIVI  
SULLA SOPRAELEVATA”.

### **DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)**

“Signor Vice Sindaco, siamo a distanza di sette mesi abbondanti a parlare ancora della famigerata sopraelevata. Io sono certo che lei mi darà le solite risposte a proposito della messa in sicurezza dicendo che avete cambiato le lampade, puliti i catadiottri, rimessi a posto i guard-rail e che quindi siete in regola col programma dei lavori. Io vorrei, però, aggiungere alcune cose. Quando si era parlato tempo addietro una delle priorità emerse riguardava l'asfaltatura della sopraelevata. Dopodiché verso settembre lei aveva dichiarato che i tecnici del Comune avrebbero approntato gli interventi concernenti lavori straordinari sulla sopraelevata stessa. Vorrei sapere, pertanto, che cosa si

intende per interventi straordinari e quando eventualmente inizieranno. Per quanto riguarda i famosi *tutor* ricordo che in un primo momento lei diceva che sarebbero partiti a settembre, poi ha parlato di novembre e recentemente ha menzionato l'autunno 2008. A questo punto le domando se inizieranno davvero.

L'ultima domanda che voglio porre è più che altro una preghiera, che rivolgo anche alla Signora Sindaco. A luglio avevamo parlato di una lettera inviata all'ex Sindaco Pericu dalla famiglia di una ragazza, Electra Piras, deceduta a causa di un incidente mortale sulla sopraelevata, a seguito della quale lettera il Sindaco si era ben guardato dal parlare con la famiglia. Ebbene, io avevo chiesto al Vice Sindaco Pissarello e alla Sindaco Vincenzi di ricevere questa mamma disperata che voleva parlare con le Autorità per avere qualche risposta o anche solo qualche parola di circostanza, ma parlando proprio oggi con questa signora, madre della sfortunata ragazza, ho saputo che a giugno ha mandato una lettera anche alla Signora Sindaco. Allora io le chiedo, Signora Sindaco, di trovare il tempo per ricevere non solo come Sindaco ma anche maternamente questa persona che, insieme al marito, ha bisogno di parlare con qualcuno delle autorità. L'indagine è ancora aperta e si stanno facendo ulteriori approfondimenti e io le rinnovo la richiesta di ricevere questa famiglia disperata.”

#### **PISSARELLO – VICE SINDACO**

“Certamente da parte mia c'è disponibilità. Credo che queste persone abbiano anche il diritto di sapere che stiamo pensando ad interventi che possano evitare sorti analoghe per altre famiglie. Il tema degli incidenti, soprattutto quando riguardano i giovani, mi dà molta preoccupazione, pertanto col Comandante dei Vigili sto cercando di ragionare in una logica preventiva, ipotizzando anche i comportamenti che i giovani possono avere soprattutto alla guida di mezzi che possono risultare pericolosi.

Come dicevo l'altro giorno, l'art. 2.087 del Codice dice che il datore di lavoro deve fare tutti gli interventi ritenuti necessari per evitare infortuni. Ecco, io credo che noi dovremmo adottare la stessa logica ben sapendo che non è facile farlo e ci vogliono risorse e organizzazione ma credo comunque che questa sia una logica che dovremo proprio assumere.

Venendo al fatto più specifico effettivamente lei conosce già le mie risposte perché ho già avuto modo di risponderle. Io vorrei dare un po' la dimensione di quello che è l'ipotesi di manutenzione della sopraelevata, un lavoro che ha fatto ASTER e che prevede questi interventi che non sono pochi. Questa strada ha svolto un ottimo lavoro per la città di Genova nei suoi lunghi anni d'esercizio ma oggettivamente è dal 1992 che non ha attività di manutenzione significative e quindi la logica in cui ci siamo diretti è stata quella di fare da un lato gli interventi, che in parte sono stati realizzati (c'è da fare

l'asfaltatura che in effetti era prevista per il 2007 ma slitta alla primavera di quest'anno anche perché va fatta di giorno per ottenere un migliore risultato), e dall'altro lato porsi nell'ottica di un intervento più importante perché ancora per parecchi anni la sopraelevata deve fornire ai genovesi questo servizio fondamentale che ha sempre svolto in questi anni.

Vanno avanti le ipotesi alternative ma non possiamo privarci di un'arteria così importante finché l'ipotesi alternativa non sarà operante. Quindi l'obiettivo è quello di arrivare anche ad una manutenzione straordinaria attraverso ipotesi che devono essere ovviamente valutate e studiate nell'ambito del Piano Triennale e quindi delle risorse che devono essere trovate o anche attraverso modalità diverse valutando in qualche modo potremmo trovare finanziamenti necessari tenuto conto che servono diversi milioni per intervenire in maniera più radicale.”

#### **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

“Vice Sindaco, io concordo con lei che questa è un'arteria vitale per cui le risorse vanno trovate. Faccio mio l'art. 2.087 ritenendo che il Comune debba mettere in condizione che certi tragici incidenti non abbiano più a ripetersi, però voglio sentire da lei e dalla Signora Sindaco la promessa che riceverete la famiglia di Electra Piras (Interruzione). Va bene.”

CV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E GAGLIARDI, AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
“STRATEGIA DEL COMUNE DI GENOVA SULLE  
PROSPETTIVE DELL'AEROPORTO  
CRISTOFORO COLOMBO”.

#### **GAGLIARDI (F.I.)**

“L'Aeroporto “Cristoforo Colombo” nel vuoto di questa città sul piano politico ed economico è continuamente e da parecchio tempo al centro del dibattito. Lei, Signora Sindaco, in particolare tiene vivo positivamente questo dibattito da quando era Presidente della Provincia. Purtroppo l'Arch. Piano lo pensa al centro della rivoluzione urbanistica di questa città: magari fosse così ma così non è! D'altra parte l'Arch. Piano ogni tanto diceva la solita sciocchezza e cioè che l'aeroporto di Genova sarebbe insicuro. Per fortuna ultimamente ha smesso di dire una cosa del genere e soprattutto per sua fortuna

il Presidente dell'Aeroporto non è uno di centro-destra e comunque l'aeroporto di Genova non è insicuro, anzi è sicurissimo come la maggior parte degli aeroporti italiani.

E' bene, invece, evidenziare che il nostro aeroporto è crisi così come è in crisi la città tutta. Se la Genova turistica non fosse in crisi, l'aeroporto di Genova sarebbe meno in crisi; se Genova non avesse perso 250.000 abitanti, l'aeroporto di Genova sarebbe meno in crisi; se Genova non avesse perso decine di centri direzionali, l'aeroporto di Genova sarebbe meno in crisi. Questo bisognerebbe dirlo alla Signora Fusco perché ha fatto una relazione per così dire comica riguardo ai trentenni sostenendo che a Genova i giovani possono trovare lavoro. L'aeroporto di Genova sarebbe meno in crisi, se il porto di Genova fosse meno in crisi, quindi, ripeto, l'aeroporto di Genova è in crisi perché è in crisi Genova.

Peraltro lei, Signora Sindaco, continua giustamente ad occuparsi (e questo è invece un fatto positivo) di questa struttura, di questo servizio che Genova ha la fortuna di avere proprio al centro della città. Ebbene, io vorrei conoscere, stante il fatto che l'aeroporto è in crisi perché Genova è in crisi, la strategia che il Comune ha verso l'aeroporto. In proposito ho sentito parlare di una proposta di acquisizione di una parte del pacchetto azionario e in merito ritengo francamente che o si interviene in maniera massiccia o è una perdita di tempo e di soldi, nel senso che o si acquisisce la maggioranza del pacchetto o comunque una quota rilevante ai fini gestionali o altrimenti credo che sia soltanto aria fritta, soprattutto in un momento come questo in cui le casse comunali, purtroppo, dovrebbero liberarsi di partecipazioni (e questa, peraltro, sarà una proposta che faremo a suo tempo).

Comunque apprezzo il fatto che lei abbia avuto anche un incontro con il Presidente dell'Autorità Portuale. Probabilmente è andata anche a Nizza che vanta un aeroporto perfettamente funzionante, ma c'è una sua parte politica che quando si parla della Francia non è molto d'accordo. Ricordo che Nizza è una città che funziona: ha un depuratore che funziona, un aeroporto che funziona e un termovalorizzatore che funziona e produce risorse in termini economici, questione sulla quale le anticipo, Signora Sindaco, che la incalzeremo.

Chiedo, quindi, qual è il pensiero del Comune sulle prospettive dell'Aeroporto "Cristoforo Colombo". Abbiamo avuto modo varie volte di leggere commenti sulla stampa o di ascoltare interviste televisive ma oggi gradirei conoscere personalmente da lei come stanno le cose."

## **SINDACO**

"Consigliere Gagliardi, la ringrazio e le dico subito che ho accolto con favore l'interesse dimostrato ed espresso dal neopresidente dell'Autorità portuale che nell'incontro ha detto di voler lavorare per ridurre la sua

partecipazione nella società di gestione dell'aeroporto. E' una posizione che avevo a suo tempo sollecitato – come lei ha anche ricordato – quando ero Presidente della Provincia ma anche come Comune, proprio ai sensi dell'art. 6 della Legge 84/94, nel senso che da un lato mi sembra che questa presenza di un 65% azionario in capo all'Autorità portuale non si giustifichi nel significato che la legge attribuisce alle partecipazioni e al ruolo fondamentale dell'Autorità portuale e dall'altro Genova ha una particolarità inesistente per gli altri aeroporti anche di livello regionale e cioè di non prevedere all'interno la possibilità di una voce da parte degli enti locali.

A Torino Comune e Provincia hanno una parte delle azioni e lo stesso vale per Milano e per tutte le altre grandi città. A Genova questo era stato risolto con l'Autorità portuale ma in realtà con l'assenza della città. Io penso, invece, che l'aeroporto – e questa è la prima scelta strategica – debba essere considerato come un servizio d'interesse generale e allora nel quadro dei servizi d'interesse generale io penso che la proprietà possa essere detenuta dagli enti pubblici territoriali, fermo restando però che a mio parere (questa è la linea su cui mi attesto) la gestione dell'aeroporto deve essere garantita ad opera di una società che sia di mestiere, di comprovate competenze professionali e in grado di massimizzare i traffici.

E' per questo che io ritengo giusto che il Comune richieda – naturalmente discuteremo di ciò in Consiglio Comunale – all'Autorità portuale ma anche agli altri enti territoriali la ridefinizione degli assetti proprietari e contestualmente l'avvio di una procedura trasparente, e non fantasiosa come qualche volta ho visto essere state annunciate, per la scelta del gestore dell'aeroporto. Queste due questioni io le metto insieme a partire, però, da questa interpretazione e cioè che l'aeroporto sia da considerarsi oggi un servizio d'interesse generale e quindi che la sua proprietà possa essere in capo agli enti territoriali.

Per quello che riguarda la posizione dell'Aeroporto di Genova considero anch'io di grande interesse il fatto che l'aeroporto sia dentro la città e non considero positivamente soluzioni di allontanamento dell'aeroporto verso il Basso Piemonte. Considero che la proposta dello spostamento verso mare, il cosiddetto progetto "Affresco Piano", possa avere un senso soltanto se colleghiamo – come peraltro ho detto nella Conferenza Strategica – gli investimenti legati al potenziamento dell'aeroporto al contestuale avvio delle grandi infrastrutture di collegamento. Lei dice che l'aeroporto è in crisi perché la città è in crisi, io dico che una città non collegata col resto del mondo difficilmente non sarà in crisi, dopodiché le due questioni vanno quanto meno pensate insieme ma credo che la priorità torni ad essere il Terzo valico. Penso che il potenziamento dell'aeroporto nel disegno di Renzo Piano si giustifichi non per questioni di sicurezza ma come esigenza di potenziarsi in relazione ad una città finalmente collegata con una dimensione europea.

Io penso che dal punto di vista del raccordo dello spazio di mercato ed anche dei collegamenti bisogna lavorare per un'ipotesi di infrastrutture integrate, aeroportuali e principalmente ferroviarie, per collegare Genova, Milano e Torino, e quindi fundamentalmente per collegare i loro aeroporti. Ritengo che questa possa essere pensata come una grande area macro-metropolitana fortemente unificata attraverso collegamenti di trasporto pubblico di eccellenza.

Quindi il mio pensiero è di lavorare in quella direzione e sto lavorando in tale direzione che in questo momento è oggetto di valutazione nell'ambito del Gruppo di lavoro che abbiamo iniziato (ve ne avevo dato conto dopo il mio rientro da Barcellona) con il Gruppo Abertis, Unicredit e Facoltà di Ingegneria. Questo è uno dei temi intorno ai quali stiamo lavorando. Ritengo, tuttavia, che la questione della promozione e quindi della necessità anche di vedere l'aeroporto come uno strumento utile per il turismo possa essere affrontata fin da subito. Ricordo a lei e al Consiglio che nel mese di dicembre la Giunta ha approvato, su mia proposta, un protocollo d'intesa per le attività di promozione congiunta del trasporto aereo dell'aeroporto tra il Comune di Genova, la Regione Liguria, la Provincia di Genova e la Camera di Commercio.

Questo protocollo si è un po' fermato per le note vicende legate al porto e spero riprenda al più presto. Domani si terrà la prima riunione del Comitato portuale, il dialogo col Presidente è iniziato ed io auspico che riprenda fortemente. Ebbene, in questo protocollo – lo ricordo ai consiglieri – dicevamo che l'Aeroporto "Cristoforo Colombo" è strategico anche rispetto alla promozione del territorio ligure sui mercati esteri e che il potenziamento della rete d'accesso dello scalo aeroportuale è una priorità anche per gli enti territoriali.

Mi aspettavo, e mi aspetto, che il tavolo di promozione a cui abbiamo dato vita, quello che mette insieme tutti i principali soggetti pubblici e privati che si occupano del turismo, vedano anche la presenza del Porto. In questo momento è l'Autorità Portuale che ha il ruolo più importante rispetto alla gestione dell'aeroporto. Il Presidente Merlo ha detto che parteciperà con piacere al tavolo di promozione.

Spero che si possano fare azioni più significative legate all'offerta turistica scegliendo i prodotti prioritari da offrire: il mare, i congressi, ecc.. Sono i turismi e non il turismo ormai la frontiera con la quale ci dobbiamo confrontare.

Sul potenziamento della rete di accesso, lo scalo "C. Colombo", si è dato vita ad un secondo tavolo di coordinamento che fa riferimento al nostro assessore alla Mobilità, nonché Vicesindaco, che sta individuando tutta una serie di opere, dalle più semplici alle più complesse, che si possono mettere in atto.

La prima è quella di rivedere la frequenza dei “Volabus. Lei parla di Nizza, quando io scendo all’aeroporto di Nizza anche se perdo il collegamento con il numero “100” che porta alla Gare Routière aspetto 15 minuti circa, non di più. Questo è il vero problema.

Un collegamento veloce dall’aeroporto al centro della città, e il suo collegamento con le stazioni ferroviarie, è una questione allo studio di questo tavolo.

Individuare una stazione che assuma la qualifica di stazione aeroporto, raccordata con il sistema ferroviario regionale-nazionale, questo è nel quadro dello studio sul nodo di Genova che stiamo facendo anche in Urban Lab, è il secondo obiettivo che abbiamo individuato, oltre al potenziamento di tutto il sistema infrastrutturale, ma questo ha tempi più lunghi.

Il “Volabus”, diverse frequenze, collegamenti migliori e stazioni ferroviarie, credo che si possano realizzare in tempi non molto lunghi”.

### **GAGLIARDI (F.I.)**

“Sono d’accordo che una città come Genova debba diventare elemento propulsore sia del porto che dell’aeroporto. Questo troverà anche il consenso di tutta la minoranza, credo.

A Genova l’aeroporto non è andato sempre così “non bene”, 15/20 anni fa quando fu realizzato lo Sheraton c’era una prospettiva di sviluppo e in allora c’erano ancora certe realtà industriali a Genova, certe potenzialità turistiche, potenzialità che via via sono andate scemando.

Bisogna recuperare. Una partecipazione diretta sì, però il Comune dovrebbe veramente uscire da altre realtà inutili. Vediamo il caso ASEF, Farmacie, deve essere tutto giustificato. Il Comune di Genova fuori dal Porto e dall’aeroporto non ha senso”.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Abbiamo concordato in Conferenza Capigruppo che l’ultimo articolo 54 verrà illustrato dopo le delibere”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Io credo di essermi sempre comportato correttamente in questo Consiglio, da mesi sto presentando un articolo 54. Ho scritto una lettera alla Sindaco e al Presidente, vorrei sapere cosa devo fare per avere una risposta chiara da questa Amministrazione in merito al progetto di Moschea a Genova.

A questo punto sono disposto, visto che le vie ordinarie non hanno portato nessun riscontro, a porre in essere delle iniziative che forse porteranno



Nel nostro Paese, a differenza di altri, i problemi si aggiungono perché gli strumenti per intervenire sul costo di queste produzioni, che è molto elevato, si riducono praticamente ad uno. Si tratta del famoso FUS (Fondo Unico dello Spettacolo), un intervento reso possibile da parte dei privati, Legge Melandri, che in Italia però va avanti con pochissimo successo perché gli incentivi fiscali per i privati sono molto ridotti.

Il FUS, che è stato ridotto drasticamente negli anni precedenti dal Governo Berlusconi, quest'anno con la Finanziaria ha avuto un lievissimo incremento, 95 milioni, dal quale il nostro teatro non ha perso, ma non ha neppure guadagnato nulla. Nessuno di questi elementi ha risolto nel nostro Paese qual è il futuro vero di questi teatri e quale dovrà essere la scelta strategica da sostenere.

C'è un Disegno di Legge – Fontana - che al momento è fermo e che spero sia ripreso. Disegno di Legge che prende il nome dal primo dei firmatari, ma che in Parlamento - Commissione Cultura - è stato sottoscritto da tutti i gruppi. Questo disegno, finalmente, punta il dito sulla necessità di una ricerca di identità da parte dei teatri dell'Opera ed individua questa possibile ricerca di identità nella necessità di puntare più sulla produzione cultura che non sul consumo.

Su questo aspetto sono maturate anche delle scelte politiche diverse. Questo è uno dei problemi, perché qualche anno fa il Senatore Asciutti firmò una legge di riordino, legge n. 43, che individuava non la soluzione dell'identità dei teatri nella produzione, ma nell'accoglienza di produzioni fatte da altri. Faceva cadere la “mannaia” sulle assunzioni, bloccava ogni forma di assunzione, ogni forma di contrattazione integrativa e non considerava i meccanismi di incentivazione della produttività legati alla produzione.

In questi anni noi siamo andati avanti con un teatro che non ha saputo, o non ha potuto, scegliere tra investimenti legati ad ospitare opere o pacchetti che vengono spostati nel mondo nei teatri, che hanno costi forti, ma che non prevedono il costo di un personale di teatro che stabilmente costituisce l'opera, gli allestimenti scenici. Non ha saputo scegliere tra questa tendenza e quella per cui, invece, è necessario avere orchestrali, direttori d'orchestra di un certo tipo, direttori artistici, fare sperimentazioni, innovazioni, puntare sulla produzione e consentire su questo anche il rapporto con aree geografiche più ampie.

A questi problemi si sono aggiunti quelli strutturali del nostro teatro.

Spero che noi riusciamo finalmente ad avere i fondi “ex Colombiane” che dovrebbero consentirci di risolvere qualche problema indebitorio, incancrenito in tutti questi anni dal teatro.

C'è stata una scelta molto discutibile legata al Fondo Pensioni di cui ancora oggi si discute, con risvolti pesantissimi, e tutto questo ha pesato molto negativamente.

Il Sovrintendente che in questi anni ha retto il teatro ed è stato rinnovato nel suo incarico dal Sindaco Pericu, poco prima della fine del mandato, quindi al secondo mandato, ha cercato di gestire questa situazione ma si è ritrovato con difficoltà davvero insormontabili. Queste difficoltà sono precipitate, soprattutto, nel momento in cui lo stesso Sovrintendente e il Consiglio di Amministrazione di allora accettarono una collaborazione interessante con il maestro Oren, ma legata ad un accordo, ad un contratto piuttosto discutibile. La collaborazione con questo grande maestro veniva inserita in una *governance* del teatro in cui l'unico a detenere la responsabilità delle scelte artistiche continuava risultare essere il Sovrintendente e non il direttore generale.

Questo aspetto è stato di particolare tensione, fermo restando che gli statuti dei teatri lirici sono uguali in tutta Italia, il nostro ha un di più di aggiunta di responsabilità e di autonomia del Sovrintendente. A parte questa difficoltà della *governance* gli incontri con i lavoratori del "Carlo Felice" hanno messo in evidenza come il tema del rilancio artistico, quindi della scelta di quale identità questo teatro vuole avere, sia considerata fondamentale.

Vorrei che i consiglieri sapessero che è su questo che da quando faccio il Sindaco che sto lavorando. In questo senso si deve leggere sia la nomina del nuovo Direttore Artistico - una giovane donna in grado di portare una ventata di innovazione - sia il tentativo di far svolgere al maestro Oren un ruolo importante, pur nel quadro di una definizione contrattuale che non butti all'aria quanto gli statuti del teatro prevedono, e il ruolo fondamentale del Sovrintendente.

Questa situazione è assolutamente sfilacciata. Dentro il teatro si sono create tensioni con il Sovrintendente molti forti; dentro le rappresentanze sindacali c'è una divisione altrettanto forte fra un numero notevole di sigle sindacali. C'è bisogno che il tutto sia riportato ad un senso e si individui quale scopo vogliamo dare a questo teatro e che cosa siamo disponibili a fornire.

Io penso che il tema della produttività possa essere un vero tema di rilancio anche del ruolo delle maestranze. Ho cercato di cogliere, in accordo con il Consiglio di Amministrazione, lo spazio offerto dal decreto datato 29 dicembre 2007 che faceva "piazza pulita" di quanto previsto dalla Legge Asciutti, cioè consentiva anche in assenza di firma del contratto nazionale la possibilità di anticipare rispetto al contratto integrativo.

Questa è l'offerta che ho fatto e che abbiamo fatto come Consiglio di Amministrazione alle maestranze per dire "anticipiamo" una parte del contratto integrativo. Un anticipo che supera quello che i metalmeccanici hanno ottenuto dopo tanti scioperi e lotte di cui tutti siete a conoscenza. Non è affatto piccola cosa, utilizziamolo come strumento intorno al quale recuperare una dimensione anche di produttività diversa, cioè scegliendo di fare un teatro che punta sulla produzione e sulle capacità interne di innovazione, invece che immaginare di

tagliare soltanto e far diventare quello spazio uno spazio di “affitto” di qualche grande evento periodico che qualche *manager* produce anche per Genova.

Siamo nella fase dove i lavoratori del teatro guardano con sfiducia la possibilità di una risoluzione. Non credo che si possa andare avanti immaginando di tagliare la testa a questo o a quello. Non credo che debbano essere sottoscrivibili le richieste di alcuni sindacati che invece dell'integrativo vogliono la testa del Sovrintendente. Non considero si possa porre in questi termini.

Ho provato ad andare direttamente nel teatro e dire: “Bloccare le Prime vuol dire lavorare contro il rilancio del teatro. Questa non è una forma di lotta”. Chi vuole il rilancio del teatro non si ferma, fa il doppio. C'è uno sfilacciamento dei rapporti.

Chiedo come città di riprendere in mano questa dimensione del teatro, di farlo diventare un oggetto di dibattito e di interesse vero, perché al di là delle varie richieste, togliendo quelle più corporative, o quelle a favore di questo o di quel personaggio dentro al teatro, quello che resta è una richiesta da parte di chi fa musica, che è artista e che lavora in una struttura che deve essere considerata un valore.

In nome di questo chiederò una tregua, almeno fino alla fine della stagione, cioè che non si blocchino le Prime; che questo tavolo di trattativa vada avanti; che sia tempo al Direttore Artistico di proporre le innovazioni che ha in mente e che sono positive.

Chiedo, Presidente, di consentire di fare questo ragionamento a tutto il Consiglio Comunale, quindi di fare in modo che prima della prima del “Trovatore” – fissata per il 7 marzo – si trovi lo spazio per un dibattito sereno con questi lavoratori”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Io credo possa essere utile una commissione anche per permettere le audizioni e ogni approfondimento. Se sarà ritenuto più utile, invece, portare direttamente il dibattito in aula a quel punto il dibattito sarà esclusivamente dei consiglieri comunali, preso atto che la valenza di una seduta monotematica è indubbiamente maggiore.

Si potrebbero fare tutte e due le cose: prima in Commissione e poi in Consiglio.

Vorrei fare una comunicazione a tutti i colleghi sull'ordine dei lavori. A differenza di quanto era previsto nel vecchio Statuto, l'art. 25) del vigente Statuto si limita a prevedere che per essere validamente eletto il Difensore Civico debba riportare il voto dei 2/3 dei consiglieri assegnati e a scrutinio segreto.



Visto l'esito della votazione, il Presidente dà atto che nessun candidato ha raggiunto il quorum previsto dall'art. 25 - c. 3 - dello Statuto del Comune.

Il Presidente invita, quindi, il Consiglio a procedere alla seconda votazione a scrutinio segreto, su apposite schede predisposte dalla Segreteria, per appello nominale.

Esito della seconda votazione:

Presenti in aula	n.	44
Votanti	n.	44
Schede bianche	n.	22
Schede nulle	n.	==

Hanno ottenuto voti:

Bruno ORSINI	n.	22
--------------	----	----

Visto l'esito della votazione, il Presidente dà atto che nessun candidato ha raggiunto il quorum previsto dall'art. 25 - c. 3 - dello Statuto del Comune.

Il Presidente invita, quindi, il Consiglio a procedere alla terza votazione a scrutinio segreto, su apposite schede predisposte dalla Segreteria, per appello nominale.

Presenti in aula	n.	45
Votanti	n.	45
Schede bianche	n.	21
Schede nulle	n.	==

Hanno ottenuto voti:

Bruno ORSINI	n.	22
Bernardina RANIERI	n.	2

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Così come avevo detto ad inizio seduta e come concordato in conferenza capigruppo, preso atto che nelle tre votazioni non vi è stato il

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE  
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON  
ANCORA APPROVATO DAL  
CONSIGLIO COMUNALE.

raggiungimento del quorum mando la pratica in commissione e chiedo al presidente della commissione di fissare al più presto una riunione della commissione medesima.

Poi, onde evitare che ci sia una vacatio darò, appena scade la proroga precedente, un'ulteriore proroga a Cerofolini perché il posto non può rimanere vacante".

CIX PROPOSTA N. 00005/2008 DEL 31/01/2008  
ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA  
NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL  
BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E  
FINANZIARIO 2006.

### **VIAZZI (F.I.)**

"L'ordine del giorno n. 1 ricalca, in buona parte, le osservazioni che avevamo fatto in seduta di commissione. In particolare vogliamo far notare, nonostante che ci siano state date ampie spiegazioni tecniche dei motivi del ritardo con cui è stato presentato il bilancio, vogliamo comunque far notare che è arrivato in ritardo rispetto ai tempi secondo i quali dovrebbe arrivare.

Con questo ordine del giorno chiediamo che venga sottoposto, entro due mesi, il consuntivo musei del mare relativo all'esercizio 2007, che si presenti anche il bilancio preventivo del 2008 con la relazione di attività, programmi, progetti e relativi costi e che si addivenga poi ad una revisione del regolamento dell'istituzione dei musei del mare. Ora, al di là della tipologia delle richieste, chiaramente marcata Guido Grillo, l'invito che facciamo è di invitare a un dibattito sempre più ampio la Giunta su quelli che sono i temi culturali della politica del Consiglio Comunale.

A noi capita, troppo spesso, di poterci occupare delle attività di determinate associazioni o di determinate istituzioni, come in questo caso, soltanto nel momento della presentazione del bilancio. Come è avvenuto in questo caso è stata fatta una commissione, peraltro molto interessante, dove ci sono stati presentati con dovizia di particolari le attività che svolge il Museo del Mare. E' l'unico momento, nel corso dell'anno, in cui si può interagire con questa istituzione che è, bene o male, figlia del Comune.

Peraltro nel corso della commissione avevo fatto alcune richieste alle quali non mi era stato risposto; in particolare avevo chiesto se il programma delle attività del 2008 che c'era stato prospettato aveva un riscontro nello statuto stesso delle istituzioni del Museo del Mare, cioè se i programmi erano coerenti rispetto allo statuto. Non mi era stato risposto e siccome nel corso della seduta era stato fatto riferimento dalla presidente profumo al fatto che i musei del mare aderiranno all'anno europeo del dialogo interculturale, sono andato un pochettino a vedere di cosa tratta questo anno europeo del dialogo interculturale e secondo me, su certi aspetti, regna una grande confusione. Cosa si intende, per esempio, per dialogo interculturale? Sono andato a leggere la relazione del commissario Jan Figuel che ha esposto in Commissione europea quali sono gli intendimenti dell'anno europeo del dialogo interculturale e si dice espressamente: "Possiamo e dobbiamo pertanto affrontare le sfide della

diversità culturale e religiosa del nostro continente e non nel nostro continente". La finalità è stimolare il senso di appartenenza all'Europa e, quindi, l'anno europeo del dialogo interculturale è inteso come un dialogo tra europei, non un dialogo di europei.

Sono molti, appunto, i riferimenti al dialogo interculturale che deve nascere all'interno della Comunità Europea, tant'è vero che la finalità ultima dell'anno europeo del dialogo interculturale è appunto quella di stimolare il senso di appartenenza all'Europa e, quindi, la coesione fra i paesi membri della Comunità Europea, mentre mi pare di aver capito che le finalità che persegue il Museo del Mare e la famosa questione dell'utilizzo della Commenda di Prè vadano in tutt'altra direzione, così come viene in parte travisato il ruolo storico della Commenda di Prè, quando si parla di recuperare la Commenda di Prè al suo ruolo storico di ospedale. Certo, alla Commenda di Prè ospitavamo i genovesi che tornavano dalla terra santa dove, di solito, andavano a fare la guerra agli arabi e che venivano messi in quarantena, una specie di centro di permanenza temporanea dove ci si curava se si erano prese delle malattie.

Anche in questo caso è declinato in maniera completamente distorta rispetto a quelle che sono le indicazioni storiche. Torno, quindi, ad insistere che siccome cultura e politica non viaggiano su binari paralleli ma sugli stessi binari, incontri come quello della Commissione Cultura che è stato fatto l'altra volta per discutere il Museo del Mare siano molto importanti e da fare più spesso. Quindi gli ordini del giorno che invitano il Museo del Mare a relazionarsi più spesso con il Consiglio Comunale, al di là dell'aspetto tecnico del bilancio è comunque un invito non dico a controllare la politica culturale ma, se non altro, a confrontarsi sulla politica culturale che l'Amministrazione porta avanti".

### **GAGLIARDI (F.I.)**

"Intervengo per mozione d'ordine. Domani è stata convocata la seconda commissione che, però, è illegittima perché composta da elementi esterni al Consiglio Comunale che votano a prendono il gettone.

Mi dissocio ufficialmente da questa decisione anche per ragioni legate ad interventi della Corte dei Conti e quant'altro a livello giuridico".

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Siamo consapevoli di questo. Sono state fatte delle riunioni "ad hoc" con la Segreteria Generale e con l'Ufficio di Presidenza.

Mi risulta, comunque, che domani nella convocazione della commissione bilancio non sia convocata la commissione pari opportunità a cui lei faceva riferimento".

## **BASSO (F.I.)**

"Il mio ordine del giorno credo sia sulla linea di quanto diceva ieri la Sindaco, in termini di seduta di Commissione Bilancio, laddove ricordava che era impegno della Giunta razionalizzare e di accorpate, per quanto possibile, le partecipazioni comunali al fine di razionalizzarle.

Recentemente abbiamo costituito la Fondazione della Cultura che, credo essere, come è stato detto da tanti di noi, in primis dal consigliere Gagliardi, un momento importante sul quale vigileremo per verificare se, effettivamente, verranno poi perseguiti gli obiettivi che la Fondazione si propone. Sicuramente è un momento importante per la città che si va a collegare anche a quanto ha appena detto la Sindaco sul teatro perché penso che la Cultura sia uno dei pilastri visto che tanti altri sono venuti a cadere, mano a mano, in questi mesi. Questo, forse, ci resta e dovrebbe essere potenziato.

Credo nella città turistica e culturale, ne ho dato ampia dimostrazione in questi mesi, e continuerò a battermi per questi temi. Credo, quindi, che l'Istituzione Musei del Mare debba essere accorpata nella Fondazione della Cultura per una serie di ordini di motivi, non ultimo quello del risparmio di soldi, energie e potenzialità anche perché nella scheda che ci era stata consegnata l'altro giorno in Commissione Cultura più volte il Museo del Mare si propone come fulcro e anima culturale di un sistema mare. Più avanti mira e impegna i comuni in campo socio-economico, culturale, ambientale, grandi eventi nazionali e internazionali e, ancora, rafforzerà un rapporto virtuoso tra direzione e gestione museale.

Credo che Genova, di questi tempi, visto il magro bilancio, non possa permettersi più istituzioni che si occupano di cultura ma, soprattutto, credo che la cultura abbia bisogno di un'unica regia. Quindi l'istituzione Museo del Mare dovrebbe essere accorpata a quella che noi riteniamo sia la stella polare cui in questo momento abbiamo affidato la gestione della cultura in città e i suoi musei.

Colgo l'occasione perché effettivamente credo sia difficile far digerire ai genovesi un bilancio. Come abbiamo già avuto modo di parlare in commissione la cultura può essere anche un costo ma non può essere un costo fine a se stesso per cui dalla cultura bisogna sicuramente ricavare delle risorse. Capisco che il Museo del Mare sia nato da pochi anni, abbia bisogno di un viatico per irrobustirsi nel tempo ma, certamente, fa male vedere che il Comune dal bilancio 2006 trasferisce € 684.427 quando poi si ha, nelle entrate, quel dato che considero catastrofico di € 1.380 di incasso per biglietteria dal Castello d'Albertis e € 1.081 incassati dal museo di Pegli.

Credo che qualcosa non funzioni e credo che una regia più attenta possa sicuramente por mano. Ci sono poi € 7.800 che potrebbero essere unici per

entrambe le istituzioni ed € 187.000 sotto la voce Servizio prestato dalla direzione Cultura e settore Musei a carico del Comune, altre spese che per conto mio sono una duplicazione di quelle precedenti. Non solo, l'accorpamento potrebbe portare alla maggiore razionalizzazione e il migliore utilizzo degli spazi. Quindi la Commenda di Prè, a cui faceva prima riferimento Viazzi, piuttosto che il Castello d'Albertis, inseriti in un contesto più generale, potrebbero essere meglio sfruttati e, forse, potrebbero rendere più di € 1.382 all'anno.

Concludo per richiamare quanto scritto nella parte dispositiva dell'ordine del giorno che ho presentato insieme ai consiglieri Campora e Costa: a divenire a tempi brevi, naturalmente con tutti gli studi necessari, all'incorporazione tra le due istituzioni e che possa poi essere il preludio per una maggiore aggregazione anche di altri Enti, in modo che si arrivi a una direzione unica della cultura in città".

### **VASSALLO (ULIVO)**

"L'ordine del giorno n. 3 è in qualche modo analogo a quello appena illustrato dal collega Basso.

Anch'io sono partito dai numeri contenuti nella presentazione del bilancio e dalla necessità di comprimere il massimo possibile alcune spese e di costruire un sistema che, insieme alla compressione delle spese, sviluppi una sinergia rispetto alle iniziative del sistema culturale. Del resto abbiamo da poco costituito la fondazione a cui fanno riferimento tutte le strutture museali e diventa in qualche modo bizzarra la presenza del Museo del Mare come struttura che non si inserisce all'interno della programmazione museale che è compito specifico della fondazione e che già opera questa stessa funzione su altre strutture museali.

Si tratta, quindi, oltre che di comprimere la spesa, come correttamente evidenziava il collega Basso, anche di allargare un pezzo di sistema, che già esiste, all'interno della strategia che nemmeno un mese fa abbiamo definito, cioè la fondazione per la cultura come strumento di programmazione delle strutture museali. Abbiamo un pezzo di museo che è fuori da questa programmazione e credo che dovremmo inserirlo all'interno di questa strategia complessiva, così come correttamente abbiamo definito recentemente.

Vorrei, se il collega Basso e il Consiglio sono d'accordo, vista l'analogia e i contenuti pressoché analoghi, nel corso del dibattito che ci sarà, di provare a costruire un ordine del giorno unico rispetto a questo tema, visto come probabilmente avrà verificato il collega Basso, un'analogia nei contenuti e dello schema di partenza. Se il dibattito prosegue potremo farlo nel corso del dibattito stesso, se invece si ferma potremo sospendere due minuti".

## SINDACO

"L' ordine del giorno n. 1 non è accoglibile perché ci chiede di sottoporre entro due mesi il consuntivo e il bilancio preventivo 2008. I tempi sono definiti dal nostro statuto e, quindi, il consuntivo va proposto entro giugno e il preventivo entro marzo. Questi sono i tempi previsti e questi manterremo.

Considero che anche il terzo punto, la revisione del regolamento e istituzione dei musei del mare, sia così generico da non essere considerato accoglibile. Non so cosa vuol dire perché non è spiegato il motivo secondo cui dovremmo rivedere il regolamento.

Mi scuso con il consigliere Viazzi perché non ho colto, nell'intervento che ha fatto, l'illustrazione di questo ordine del giorno; aveva detto, però, altro e non ritrovo qui quello che ha detto. Mi permetto soltanto di dire che, certamente, il senso del dialogo interculturale, così come lo dà l'unione europea, è quello ma la dizione interculturale usata per le attività che il Museo del Mare propone che si svolgano anche alla Commenda non è soltanto quella perché intercultura significa anche relazione fra le culture e non soltanto relazione fra le culture presenti nel nostro continente, anche se l'anno europeo del dialogo interculturale fa particolare riferimento, oltre che alla necessità di considerare che l'allargamento dell'Europa da 27 paesi a 29 comporta problemi di conoscenza culturale sempre più approfonditi, fa anche riferimento allo spazio in cui i cittadini europei vivono e, cioè, al fatto che oggi dentro l'Europa ci sono sempre più cittadini che provengono da culture ed etnie religiose diverse e che, però, vivono in uno spazio aperto di convivenza che va costruito e promosso.

Il tema, dunque, è anche come ci si relaziona con le culture di origine o con la provenienza etnica di coloro che vivendo nel nostro continente hanno però provenienza, radici, legami e, forse, speranza di ritorno, in altri continenti. Non mi pare che sia molto distante dal tema che sulla Commenda il Museo del Mare va affrontando, ma non era questo il senso dell'ordine del giorno.

La proposta che faceva il consigliere Vassallo la faccio mia e spero che ci possa essere una buona sintesi e collazione fra l'ordine del giorno n. 2 e l'ordine del giorno n. 3. Io, però, propongo di optare per la formula che viene usata dal consigliere Vassallo perché, così come ce l'ha illustrata il consigliere Basso il significato è quello di andare ad approfondire, ma nel testo il consigliere Basso ci dice "operare affinché in tempi brevi si proceda all'incorporazione dell'istituzione Museo del Mare nella fondazione".

Questa è già la proposta di una scelta molto precisa fra la gamma di scelte possibili che io, in questa fase, non mi sento di sottoscrivere, mentre se l'esigenza è, come l'ha espressa il consigliere Vassallo, di verificare la possibilità di elaborare una strategia di inserimento questo è certamente un auspicio che vorrei che fosse davvero portato avanti dal lavoro della Commissione Cultura e dal Consiglio. Avevo detto, nella Commissione Cultura

che ha portato in Consiglio questa pratica, che nel momento in cui abbiamo prodotto la proposta di fondazione della Cultura avevo bene in mente la necessità di trovare una relazione diversa tra la fondazione e la fondazione del Museo del Mare, ma che mi sono tenuta aperta due strade che vorrei fossero l'elemento su cui il Consiglio dibatte, a meno di trovarne una terza, che è sempre possibile ma che in Italia non funziona gran che.

Ne avevo, quindi, individuate due: una è quella di un reinserimento della Fondazione del Museo del Mare dentro la Fondazione della Cultura; l'altra è quella di fare svolgere, riorientandone la missione, alla fondazione Museo del Mare un ruolo più forte, anche diverso, all'interno di un ipotetico, costruendo, cluster del mare che veda una relazione da inventare e da richiedere fortemente anche agli altri soggetti che devono entrare, con la Porto Antico, la Stazione Marittima, la Fiera del Mare e tutte quelle attività della città del mare a cui stiamo lavorando e, in particolare, a cui stanno lavorando gli assessori Morgano e Tiezzi, che ha una dimensione più legata alla ricomposizione produttiva, di fruibilità, di ripensamento della qualità ambientale, di vera dimensione produttiva del mare dentro al quale il museo del mare potrebbe avere un ruolo fondamentale.

Non so scegliere tra l'una e l'altra e non sapevo scegliere neanche in campagna elettorale, tanto che l'ho lasciata aperta anche nel mio programma, e credo che non si debba scegliere a prescindere ma che si debba scegliere avendo verificato cosa davvero serva di più avendo fatto un po' di conti. Chiedo quindi al consigliere Basso se questo ragionamento che avevo fatto in commissione può essere accettabile come impostazione di sfumare un po', se proprio non vuole convergere sull'ordine del giorno del consigliere Vassallo, cosa che auspico, perché se mi chiede di dire "incorpora" non le dico di sì non perché l'ha proposto lei ma perché, francamente, mi pare che dobbiamo cercare insieme quale possa essere la soluzione migliore. Resta il fatto che non si devono creare doppioni, che bisogna razionalizzare le strutture e che, certamente, sul ruolo dell'Albertis, oltre che del museo di Pegli, bisogna riprendere una riflessione. Non lo farei, però, a partire dalla brutalità dei numeri degli incassi, che lei ha letto, però bisogna che i numeri devono essere letti al netto dei visitatori dell'Acquario perché uno va all'Acquario e ci sono quelli che hanno preso il biglietto all'Acquario e che vanno al Muma e lei quello non lo trova.

Sono, quindi, al netto dei visitatori dell'Acquario. Resta il fatto che, secondo me, un grande lavoro di riorganizzazione e valorizzazione di queste realtà museali ce lo dobbiamo proprio porre come obiettivo. La Giunta, quindi, vota no sull'ordine del giorno n. 1, vota sicuramente sì sull'ordine del giorno n. 3 e invita a verificare la possibilità di un qualche cambiamento che consenta di votare sì anche all'ordine del giorno n. 2 oppure di restituirne una sintesi trovata dai consiglieri".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Sospendo la seduta per provare a redigere un ordine del giorno riassuntivo e illustrarne il testo concordato una volta ritornati in aula".

(dalle ore 16,25 alle ore 16,40 il Presidente sospende la seduta)

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Chiederei ai firmatari degli ordini del giorno n. 1 e n. 3 se hanno raggiunto un testo condiviso così come auspicato dalla Giunta".

**VASSALLO (ULIVO)**

"La risposta è sì. Leggo il nuovo testo dell'ordine del giorno che ricomprende gli ex odg n. 1 e 3 dicendo ai colleghi che è facilmente seguibile utilizzando il testo presentato dai colleghi Basso, Campora e Costa perché si tratta di modifiche a questo testo:

"Premesso che l'Amministrazione comunale ha promosso, insieme ad altre istituzioni, il tavolo di promozione della cultura. Che recentemente il Consiglio Comunale di Genova ha deliberato la costituzione della fondazione della cultura con compiti di regia in ordine al sistema museale cittadino ....

Il terzo capoverso rimane inalterato.

Il quarto capoverso diventa: "Che risulta evidente, pur nella loro differenza, la complementarietà del Muma rispetto alla Fondazione e che appare dunque opportuno che, in un'ottica di risparmio di risorse e di miglior sfruttamento di energie comuni, l'istituzione si ricomprenda nel nuovo sistema della cultura. Tutto ciò premesso e ritenuto impegna la Signora Sindaco e la Giunta ad operare quanto necessario affinché si individui un percorso per il superamento dell'istituzione Museo del Mare nella fondazione della cultura apportando una migliore gestione, razionalizzazione e valorizzazione del settore culturale e museale della civica amministrazione".

Nella parte dispositiva, quindi, ci sono alcune cancellazioni ed aggiunte che portano al testo che ho appena letto".

**SINDACO**

"Il parere della Giunta sul nuovo testo dell'ordine del giorno è favorevole".

## **COSTA (F.I.)**

"Il nostro voto sugli ordini del giorno da noi presentati sarà, ovviamente, favorevole.

Sull'ordine del giorno n. 2 saremo estremamente attenti affinché il dispositivo di quanto abbiamo concordato venga concretizzato così come è stato espresso.

Per quanto riguarda la delibera facciamo alcune osservazioni che abbiamo anche espresso in commissione. Ci rendiamo conto che la costituzione del Museo del Mare è una cosa positiva per la città, tant'è vero che ci siamo impegnati a far sì che questo entri nel sistema più complessivo del sistema museale cittadino. Noi, però, abbiamo alcune osservazioni critiche riguardo al progetto e alla gestione fin qui condotta poco attenta agli aspetti economici e finanziari di questo museo, tant'è che abbiamo accennato al fatto che una struttura di questo genere, che fa promozione per la città deve tenere conto di questa situazione, specialmente una città con dei problemi economici ed un contesto sociale con delle necessità.

Abbiamo invitato sia i responsabili del museo, sia gli assessori di riferimento, ad incidere pesantemente su questo aspetto perché va veramente sviluppato questo settore in termini anche di comunicazione a livello nazionale ed internazionale e, anche, a livello di accoglienza e di servizi. Auspicheremmo che ci sia una città che volga la sua attenzione a far sì che questo diventi anche occasione di promozione occupazionale e ricchezza economica per la città, perché non ci possiamo permettere un passivo per più di un certo numero di anni dall'avvio.

Chiediamo, pertanto, con forza e determinazione che questa volontà si concretizzi in atti concreti, cosa che fin'ora non abbiamo visto. Ci rendiamo però conto, nel contempo, dell'opportunità che la cultura ha in questo settore per cui il nostro voto sulla delibera è di astensione perché volgiamo temperare questi due tipi di esigenze. Non vorrei, però che fosse interpretato come scarsa attenzione a questo settore.

Stiamo discutendo il bilancio della città e abbiamo visto che ci sono problemi enormi di natura finanziaria che noi superiamo con l'attenzione su tutte quelle che sono le iniziative che hanno valenza economica del nostro Comune. Questa è una di quelle, per cui su questo settore invitiamo la Giunta a far sì che vi sia veramente una forza e una determinazione perché non si può continuare in questo modo".

## **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Voterò a favore degli ordini del giorno perché li trovo convincenti e condivisibili. Ho sempre avuto dei dubbi sulla creazione del Museo del Mare ed

ero sinceramente contrario, perché credo che oggi faccia parte del nostro sistema museale e la cosa migliore sia cercare di permettergli di funzionare bene e di essere valorizzato.

Chiaramente molti dei rilievi fatti dal collega Costa sono condivisibili, però ritengo che il Consiglio Comunale debba approvare il bilancio consuntivo non come atto di fiducia nei confronti della Giunta ma come segno di attenzione nei confronti di questa istituzione museale, per cui il mio voto sarà a favore".

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

VISTA la proposta n. 5 del 31/01/2008: "Istituzione Musei del Mare e della Navigazione. Approvazione del Bilancio Consuntivo economico e finanziario 2006";

EVIDENZIATO il ritardo con cui il provvedimento viene sottoposto al Consiglio;

RICHIAMATE le proposte formulate nel corso della Commissione Consiliare del 20.02.2008;

### SI IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

1. sottoporre entro 2 mesi il consuntivo musei del mare relativo all'esercizio 2007;
2. il bilancio preventivo 2008 con relazione di attività – programmi – progetti e relativi costi;
3. revisione del regolamento istituzione musei del mare.

Proponenti: Grillo Guido, Della Bianca, Gagliardi, Pizio, Balleari, Basso, Campora, Costa , Viazzi (F.I.).

### ORDINE DEL GIORNO N. 2

### "IL CONSIGLIO COMUNALE

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE  
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON  
ANCORA APPROVATO DAL  
CONSIGLIO COMUNALE.

**PREMESSO**

- che l'Amministrazione Comunale ha promosso insieme ad altre Istituzioni il Tavolo di Promozione della Cultura;
- che, recentemente, il Consiglio Comunale di Genova ha deliberato la costituzione della Fondazione della Cultura, con compiti di regia in ordine al sistema museale cittadino;
- che l'Istituzione Musei del Mare è a tutta evidenza parte integrante e fondamentale del settore museale e culturale della città, con una particolare specificità dedicata al mare e alle attività connesse, proponendosi per sua espressa ammissione come fulcro e anima culturale del "Sistema Mare";
- che risulta evidente, pur nella loro differenza, la complementarità del MUMA rispetto alla Fondazione e che appare dunque opportuno che, in un'ottica di risparmio di risorse e di miglior sfruttamento di energie comuni, l'Istituzione si ricompreda nel nuovo sistema della cultura

**TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO  
IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

ad operare quanto necessario affinché si individui un percorso per il superamento dell'Istituzione Museo del Mare nella Fondazione della Cultura apportando migliore gestione, razionalizzazione e valorizzazione del settore culturale e museale della Civica Amministrazione.

Proponenti: Basso, Campora, Costa (F.I.); Vassallo (Ulivo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 16 voti favorevoli; 27 voti contrari (Vincenzi; ULIVO; LA NUOVA STAGIONE; IDV; COM. ITALIANI; PRC)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 (ex nn. 2 e 3): approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 5: approvata con 29 voti favorevoli; 15 astenuti (FI: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Pizio, Viazzi; L. BIASOTTI: Centanaro, Lauro; AN: Murolo, Praticò; LNL: Piana)

CX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DANOVARO, CAPPELLO, BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI SETTORE CONTAINER BUSINESS AGENTI MARITTIMI A SEGUITO DI ANNUNCIATA RISTRUTTURAZIONE DEL GRUPPO MAERSK – ITALIA.

### **DANOVARO (ULIVO)**

"Questo articolo 54 vuole segnalare una situazione delicata, che vede impegnata una trattativa difficile, faticosa, le Organizzazioni Sindacali e le RSU del gruppo Maersk con la proprietà.

Verso la fine dello scorso anno la proprietà aveva comunicato la volontà di non rinnovare contratti a tempo determinato per circa 40 dipendenti del gruppo di Genova. All'inizio di quest'anno la sede centrale di Copenhagen ha comunicato che, nell'ambito del piano di riorganizzazione del settore dei container-business, ci sarebbe stata una ristrutturazione, quindi su circa 25 mila addetti del gruppo a livello mondiale sarebbero stati quantificati circa 2 0 3 mila esuberanti.

In Italia la situazione è quella di una grossa concentrazione del gruppo prevalente a Genova, e degli oltre 500 addetti del gruppo più di 450 operano tra Genova e Milano. Dopo una fase un po' incerta in cui anche la proprietà non ha dato indicazioni chiare rispetto al numero esatto degli esuberanti su Genova, è stato comunicato che tale numero era quantificabile in circa 100 unità, e che oltre 30 lavoratori, con contratto a tempo determinato, non sarebbero stati rinnovati.

Dico queste cifre perché nell'ambito della ristrutturazione che avviene su scala mondiale, che è di circa il 10%, l'incidenza sul comparto di Genova è molto superiore, infatti siamo attorno a 30%. Tra l'altro questa categoria contrattuale, quella degli agenti marittimi e dei brokers, non prevede misure di ammortizzatori sociale, quindi va vista con grande favore l'iniziativa assunta dalla Regione, dall'assessore Vesco, di una proposta che è stata fatta ieri al tavolo della trattativa, che è quella di prevedere una cassintegrazione in deroga di un anno per i lavoratori che risultano essere in esubero nel comparto container-business della Maersk.

La richiesta è che il Comune, la Giunta si attivino (e so che già lo hanno fatto) per spingere presso la direzione Maersk italiana affinché non si aprano le procedure di mobilità e perché l'apertura di mobilità non sia posta sul piano nazionale ma locale, quindi regionale, e inoltre perché questa cassintegrazione,

ovviamente con un sistema di ammortizzatori sociali di cui ha deciso di dotarsi la Regione, possa accompagnare questa fase di ristrutturazione, consenta all'azienda di comprendere se questo momento di difficoltà per i lavoratori rientra nell'ambito di un processo di ristrutturazione duraturo o se è semplicemente una flessione di mercato e, nel caso così fosse, possa accompagnare quest'anno i lavoratori a trovare altre collocazioni".

### **CAPPELLO (I.D.V.)**

"Chiaramente mi associo a quanto è stato detto dal consigliere Danovaro e volevo solo aggiungere qualche considerazione e una proposta all'assessore. Vorrei però fare una breve premessa iniziando con dei numeri: come diceva il collega Danovaro, ci sono 550 addetti in tutta Italia e, secondo il piano di ristrutturazione, si prevedono 129 posizioni di dismissione, di cui circa il 70% a Genova, Genova che occupa circa il 50% del traffico di import ed export e quindi ha un peso notevole, Genova dove la movimentazione dei containers nell'ultimo anno è aumentata del 12% ed è quindi in crescita perché è in crescita lo shipping, grazie anche all'import dalla Cina. Ciò è stato dimostrato anche dallo stesso capo esecutivo, Soderbergh, nel luglio 2007 quando ha aperto un ufficio a Roma, di fronte al Quirinale, un ufficio istituzionale di rappresentanza, per dimostrare le proprie capacità di crescita: lo stesso disse che, nonostante non ottimo, il 2007 prometteva molto bene.

Quindi vediamo una potenzialità di crescita che ha stimolato anche le autorità ad investire su questa azienda, ad investire attualmente a Vado, nella nuova piattaforma dove occorre un investimenti di circa 450 milioni, di cui un terzo è finanziato dalla Maersk, un terzo dal Governo, un terzo dall'Autorità Portuale.

Nel 2005 erano stati dati dei contributi per la formazione del personale con l'impegno di assunzione di 45 persone a Genova, 45 persone che oggi vengono invece licenziate; quindi vediamo da un lato che ci sono le istituzioni, dal Governo in giù, che finanziano, che danno incentivi e contributi a queste aziende sulle quali noi dobbiamo contare per avere nuove professionalità e nuovo lavoro, mentre dall'altro lato vediamo che, a distanza di circa due anni da un piano strategico su cui noi confidavamo, le cose cambiano: quindi ci ritroviamo un po' "ostaggio" perché dobbiamo intervenire per cercare di porre riparo ai danni causati dall'azienda stessa che prima ci aveva promesso grosse potenzialità e nuovi posti di lavoro mentre adesso licenzia personale.

Quindi io le chiedo, assessore, quali sono gli interessi che noi tuteliamo e le propongo, come ha già fatto il consigliere Danovaro, di farsi parte attiva e quindi partecipe di questa contrattazione che sta portando avanti la Regione, ma chiedo anche se non sia possibile attivare un tavolo di confronto con tutte le istituzioni, dal Governo in giù, per cercare di prevenire queste emergenze che

oramai non sono più fatti isolati ma fenomeni che si ripetono sempre più frequentemente. Quindi non si tratta più di tamponare le emergenze ma di prevenire queste situazioni".

### **GAGLIARDI (F.I.)**

"Signora Sindaco, mi scusi, qui siamo di fronte ad un caso molto importante perché se la Maersk ha dei problemi non c'è molto da scherzare. Se il primo gruppo containeristico del mondo ha dei problemi (e li scarica un po' su Genova, tanto per cambiare!, magari per poi assumere a Savona) non c'è da stare allegri!

C'è stato uno che diceva che l'internazionalizzazione dell'impresa a Genova è una ricchezza, era uno che era Presidente degli industriali e poi è diventato candidato della Margherita! Io gli ho risposto che se l'internazionalizzazione non è reciproca, poi ci sono dei problemi! Purtroppo noi abbiamo venduto molte aziende a gruppi stranieri, e io ho sempre sostenuto l'importanza di tenere i centri direzionali, anche le fabbriche ma soprattutto i centri direzionali, perché quando si deve decidere dove tagliare, si taglia "distante".

Noi ovviamente non possiamo fare guerra alla Danimarca o all'Europa, loro hanno deciso di tagliare a Genova e noi non abbiamo molte armi da mettere in campo.

Il problema non è tanto di queste poche decine di persone, ma che possa essere solo l'inizio perché io non posso capire come la Maersk possa essere in crisi!

Tutte le opportunità che arrivano in questa città, tutte le opportunità che possono dare lavoro e risorse, teniamocene strette, non pensiamo che tutto ci sia dovuto, anzi! Genova nell'Italia è sola e nell'Europa è sola!

Se Maersk è in crisi, dove andiamo a finire? E poi assume a Savona!".

### **ASSESSORE MARGINI**

"Io credo sia opportuno cercare di ragionare, nel senso che è indubbio (ma non mi si chiedano i motivi perché non li so!), che il gruppo Maersk ha un problema di crisi e di ristrutturazione a livello mondiale, legato probabilmente al fatto che l'assorbimento della P&O è stato un assorbimento che ha portato sovrapposizioni.

Penso che noi dobbiamo prima di tutto cercare di capire cosa è successo perché ovviamente in questa vicenda abbiamo avuto diverse fasi. C'è stato un momento in cui si è parlato di non rinnovare parte dei contratti a tempo determinato, che era un modo di affrontare il problema. Poi si è parlato di non

rinnovare nessun contratto a tempo determinato, infine si è arrivati a parlare di ragionare sul fatto che si potesse riuscire o meno a mantenere gli organici.

La prima cosa che io farei, consigliere Danovaro, è quella di chiedere un incontro alla Maersk che, in modo indiretto, è anche nostro affittuario in quanto ha la sede al Porto Antico, per cercare di capire da loro qual è il quadro del problema. Quindi è necessario capire il problema, perché se il problema fosse che si spostano delle attività nell'area ligure o italiana, sarebbe un tipo di problema, ma da quello che ho capito non si tratta di questo, non è che loro pensino di depotenziare Genova a favore di qualche altra città; se ho ben capito il problema è quello di una crisi che li ha investiti, che li ha colti in un momento di difficoltà e che tendono a scaricare su tutti e in particolare su di noi. Se c'è una crisi, è un dato oggettivo, ma noi, come ricordava qualcuno, per il rafforzamento della presenza di Maersk a Genova ci siamo dati da fare, sia per trovare soluzioni logistiche, sia per la formazione, sia per un ragionamento che riguardava i lavoratori.

Allora, se siamo d'accordo, io penso che il primo passo da fare sia quello di parlare con i vertici del gruppo per capire qual è il problema, anche perché non mi fido mai molto delle cose riferite; noi siamo una grande città, abbiamo avuto un rapporto con loro in certi momenti per cui quello che abbiamo diritto di sapere è come vogliono procedere.

La prima cosa da far valere è il fatto che le scelte di venire a Genova sono scelte di poco tempo fa, infatti mi ricordo che addirittura hanno spostato a Genova molti lavoratori della P&O. Qualcuno mi ha anche riferito (ma non so per certo se sia vero) che uno degli elementi di difficoltà, dato il tipo di attività, sarebbe costituito dal fatto che la P&O ha portato a loro gli occupati ma non il lavoro, perché il lavoro avrebbe seguito altre strade.

Vedo la cosa con estrema preoccupazione perché la Maersk era la prima società che in modo significativo aveva ricominciato ad investire su Genova, e la cosa deve preoccuparci al massimo.

Detto questo, le dico la verità, consigliere Danovaro: i lavoratori devono avere il nostro sostegno, i lavoratori debbono sentirsi appoggiati dalle istituzioni, noi dobbiamo essere una forza che chiede all'azienda una linea di sviluppo su Genova.

Io personalmente sono favorevole a tutto, ma vorrei capire se essere favorevole a tutto abbia un senso. Io non sono ferrato in materia, io sapevo che il settore non aveva cassintegrazione, per cui il fatto che qualcuno mi chieda di proporre una cassintegrazione mi va bene, però dobbiamo sapere che poi possiamo ottenerla. Io vorrei, cioè, meccanismi di certezza perché la cosa peggiore è indicare un percorso che non sia chiaro.

Io sono per rifiutare le posizioni espresse, per richiamare ognuno alla propria responsabilità anche perché siamo di fronte ad una azienda strategica, una azienda cui noi abbiamo dato un contributo per la localizzazione genovese,

per cui siamo per affrontare questo tema in modo preciso, andando al confronto in modo formale.

Il consigliere Gagliardi ha avanzato l'ipotesi che ci potessero essere anche giochi di altro tipo: io credo che sia stato sbagliato non aprire alla Maersk un terminal a Genova e costringere Maersk ad essere cliente del porto di Voltri, ma se le cose stanno così è ancora peggio e le respingeremmo con maggiore fermezza.

La cosa importante è che è l'unica grande azienda internazionale localizzata a Genova, ha sempre guardato con interesse il porto di Genova, quindi facciamo in modo di far di tutto perché la crisi sia l'occasione dello sviluppo, e non accettiamo in modo passivo queste cose.

Gagliardi, volevo dirle che anche a me questa vicenda del terminal di Voltri lascia stupito, non tanto perché hanno deciso di cambiare un sistema con un altro: mi hanno spiegato tutti che normalmente per fare queste operazioni si fanno andare avanti per alcuni mesi i due sistemi in abbinata, e vengono lentamente disattivati per evitare la cosa che è successa. Vuol dire che anche i grandi sbagliano, per cui occorre avere grande attenzione! Si dice di Singapore: si pensa che certamente loro riescano e poi... abbiamo avuto un danno di immagine per il porto di Genova, un colpo alla nostra credibilità che ci vorranno anni per recuperare, per cui si parte proprio da Maersk per recuperare questa credibilità".

### **GAGLIARDI (F.I.)**

"La cosa curiosa è che abbiamo MSC, la numero due nel settore, che vuole venire e non la facciamo venire, e poi abbiamo questi problemi con Maersk. Che ci siano problemi in tutte le sovrapposizioni è un cosa nota a tutti, ma non vorrei che ci provassero: io credo che una posizione nostra ferma e anche consapevole dovrebbe farli arrivare a "miti consigli" perché una volta tanto abbiamo ragione noi".

### **DANOVARO (ULIVO)**

"Ricordo che per domani alle 17 è previsto un incontro che le Organizzazioni Sindacali ritengono ultimativo rispetto a questa fase di trattativa in corso. QUindi laddove si è espresso il parere di incontrare il gruppo, credo che i tempi siano molto contingentati, per cui chiedo di attivarsi il più rapidamente possibile".

## **ASSESSORE MARGINI**

"Chiedo di poter fare una precisazione. Consigliere Gagliardi, voglio dire le cose in modo molto chiaro: è circolata voce da più parti che MSC avesse intenzione di potenziare le sue presenze a Genova. Punto. Il messaggio che su mandato del Sindaco ho dato in più occasioni è questo: se MSC vuole venire a Genova e rafforzare la sua presenza a Genova siamo disposti a discutere, trovando anche procedimenti straordinari per autorizzare il radicamento di questa azienda qui.

Quindi non solo siamo favorevoli perché venga, ma se per questo hanno bisogno di procedimenti amministrativi di tipo particolare, siamo disposti a discutere. Non discutiamo però a vuoto: se MSC dice che vuole venire a Genova portando "x" persone, noi siamo disposti a mettere mano a strumenti anche eccezionali di intervento".

CXI

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA  
SU ORDINE DEI LAVORI.**

**COSTA (F.I.)**

"Siccome c'è una mia interpellanza che giace da lunga pezza, le chiedo se mi vuol fare la cortesia di anticiparne la discussione.... visto che ogni tanto lei 'saltella'....".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Noi abbiamo il 'saltello' previsto della Cappello, di cui abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo; dopo di che se vuole un 'saltellino' anche lei, sarà una gioia poterglielo concedere, fermo restando che la mozione è iscritta prima nell'ordine del giorno. Diciamo che il suo era un intervento cautelativo!".

CXII MOZIONE 00369/2008/IMI PRESENTATA DA  
CONS. DANOVARO MARCELLO, FARELLO  
SIMONE, BRUNO ANTONIO, DELPINO BRUNO,  
CAPPELLO MANUELA, ARVIGO ALESSANDRO,  
IN MERITO AD INIZIATIVE PER IL  
CONTENIMENTO DI EMISSIONI INQUINANTI,  
RISPARMIO ENERGETICO E RIDUZIONE COSTI,  
PER IL RISCALDAMENTO IMMOBILI  
COMUNALI

### "IL CONSIGLIO COMUNALE

#### DATO ATTO CHE:

la Legge 9 gennaio 1991 n. 10 ha fissato le linee guida sul risparmio energetico, e che il D.P.R. 412/93 con testo aggiornato dal D.P.R. 551/99 ha definito il Regolamento recante le norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4 della suddetta Legge;

#### TENUTO CONTO CHE:

il Decreto Legislativo n. 311 del 29 Dicembre 2006 dispone una serie di misure specifiche volte al contenimento dei consumi energetici, oltre che i requisiti di certificazione energetica degli edifici;

#### VISTA:

la Legge Regionale n. 22 del 29 maggio 2007 che disciplina le norme in materia di energia, e in particolare l'articolo 9 dove, tra le competenze dei Comuni, è previsto l'adempimento dell'uso razionale di energia e il risparmio energetico, oltre che il controllo sul rendimento energetico e sullo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici;

#### CONSIDERATO CHE:

è oggetto di discussione per l'approvazione, entro la fine del mese di gennaio, da parte del Consiglio Regionale del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013 – Por Fers, un Programma di finanziamenti che ha tra i suoi obiettivi operativi “il raggiungimento di un elevato livello di efficienza nel settore energetico tramite la riduzione dei consumi, la razionalizzazione dei processi produttivi e la realizzazione di azioni volte al risparmio energetico mediante la riduzione dell'intensità energetica e delle emissioni e la promozione dell'efficienza energetica per l'utilizzo delle

risorse energetiche tradizionali attraverso l'adozione di impianti e attrezzature a basso consumo energetico, l'adozione e il potenziamento dei sistemi di cogenerazione e trigenerazione e interventi sull'efficienza energetica negli edifici pubblici, con esclusione del settore residenziale”;

**PRESO ATTO CHE:**

il Comune di Genova ha in essere un contratto di fornitura con la società Cae Energia SpA del Gruppo IRIDE per il riscaldamento degli edifici che prevede la gestione e manutenzione degli impianti termici, approvato dalla Giunta in data 23 agosto 2001 e scadente il 31 dicembre 2011;

**CONSIDERATO CHE:**

parte del patrimonio immobiliare del Comune di Genova, in numero di circa 200 immobili, utilizza combustibili liquidi (gasolio e olio combustibile BTZ) per il riscaldamento dei propri locali;

**CONSIDERATO CHE:**

circa il 40% degli immobili comunali riscaldati a gasolio o olio combustibile possono essere immediatamente oggetto di intervento per una conversione degli impianti a gas metano;

**CONSIDERATO CHE:**

la sostituzione di una vecchia centrale termica a gasolio/olio con un nuovo Sistema di Generazione del Calore Modulare a Condensazione alimentato a gas metano, unita all'istallazione di Valvole Termostatiche sui corpi scaldanti (che consentono la gestione individuale della temperatura ambiente) e alla contabilizzazione del calore per singolo corpo scaldante, consente un recupero energetico complessivo pari a circa il 20%;

**CONSIDERATO CHE:**

Il Recupero Energetico e la contestuale sostituzione di combustibili liquidi con GAS METANO abbattano le emissioni in atmosfera di agenti inquinanti quali CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub> e polveri sottili (produzione annuale: CO<sub>2</sub> kg 780.000, NO<sub>x</sub> Kg 1.150, CO Kg 174, SO<sub>2</sub> Kg 4.300, PM<sub>10</sub> kg 410);

**CONSIDERATO CHE:**

l'attuale piano di approvvigionamento di combustibili liquidi alle centrali termiche degli immobili comunali, implica la circolazione di autobotti lungo le strade cittadine, oltre 300 viaggi annui per un totale di circa 8.500 Km percorsi, con il conseguente aumento del traffico e dell'inquinamento;

**CONSIDERATO CHE:**

il costo complessivo degli interventi di conversione degli impianti ammonta a circa € 8.500.000 e che tale costo può essere sostenuto finanziariamente dal Gestore attraverso i differenziali dei costi derivanti dalle economie tra il prezzo del gas metano e quello dei combustibili liquidi;

**CONSIDERATO CHE:**

il Comune di Genova nel 2007 ha sostenuto una spesa per la fornitura del servizio di quasi € 10.300.000,00 + IVA, e che potrebbe beneficiare di un risparmio annuo, al netto delle spese per la conversione e riqualificazione degli impianti, da ammortizzare in un numero congruo di anni, pari a circa il 10% degli attuali costi sostenuti per il riscaldamento;

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a promuovere qualunque iniziativa volta al contenimento delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e alla riduzione dei costi;
- a valutare, conformemente alla Legge 163/2006 in materia di Codice dei Contratti pubblici, un accordo con l'azienda Cae Energia SpA del Gruppo IRIDE titolare della fornitura, per la rinegoziazione del contratto di servizio, che preveda il raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati attraverso la conversione e la riqualificazione degli impianti e l'introduzione di regolatori per migliorare l'efficienza del sistema di riscaldamento degli immobili.

Firmato: Danovaro, Farello (Ulivo)

In data: 9 gennaio 2008"

**DANOVARO (ULIVO)**

"La mozione si propone di impegnare il Sindaco e la Giunta ad adottare un combinato disposto di misure volte a realizzare una serie di processi che favoriscano diminuzione, contenimento di consumi energetici, abbattimento delle emissioni inquinanti, in particolar modo per quello che riguarda un settore specifico che è il contratto di servizio che noi abbiamo attualmente con la Cae Energia.

I temi del risparmio energetico e il tema ambientale ormai sono patrimonio della comunità internazionale la quale si adopera faticosamente, con accordi e trattati, per arrivare a soluzioni che permettano riduzione, minor impatto, tutela e salvaguardia dell'ambiente. Anche le politiche nazionali, la nostra, da anni hanno assunto normative che sono volte ad introdurre criteri che consentano di raggiungere quegli obiettivi di risparmio energetico, di

ammodernamento degli strumenti e delle strutture atte alla produzione di energia e al contenimento dei costi.

Anche le ultime Finanziarie, su quello che riguarda il comparto energia, hanno proposto degli incentivi attraverso delle deduzioni dell'Irpef per favorire i privati alla conversione dell'impiantistica, con obiettivi analoghi.

Il contratto in essere per il riscaldamento è un contratto che ha lungo corso, e che è stato rinnovato nel 2001 e scadrà nel 2011; ovviamente risente in parte dell'età, cioè alcuni dispositivi volti al miglioramento e all'efficientamento non rispondono più ai requisiti e agli standard che noi attualmente auspichiamo.

Con la mozione io volevo sottolineare un aspetto che trovo per certi versi anche decisivo: circa 200 immobili del Comune di Genova, che hanno contratto di fornitura a calore, sono alimentati con gasolio e olio combustibile; di questi, circa il 40%, secondo una stima del gestore, possono subire immediatamente degli interventi che consentono la riqualificazione e la riconversione degli impianti per passare da gasolio e olio combustibile a gas metano, con un effetto estremamente significativo per ciò che riguarda la diminuzione dei costi (il gas metano costa circa la metà), e una diminuzione dell'impatto ambientale estremamente significativa. Aggiungo a questo il fatto che per alimentare le cisterne che alimentano gli impianti a gasolio e olio combustibile, ci vogliono delle autobotti, e ciò corrisponde a circa 8500 chilometri percorsi in un anno per alimentare questi impianti, ovviamente con dispersione del materiale combustibile, come spesso avviene per le caratteristiche intrinseche dei sistemi di alimentazione.

Ovviamente questo differenziale ci permetterebbe, laddove noi potessimo intervenire sul contratto di servizio, di trovare in parte, se non in toto, le risorse sufficienti per gli investimenti per la riconversione di questi impianti di riscaldamento e, contestualmente, consentirebbe anche una riduzione dei costi al netto delle spese necessarie per i rivestimenti della riconversione.

Parlavo prima di un combinato disposto perché nel P.O.R., il programma operativo regionale, nell'azione 2, sono previste misure di sostegno economico per progetti che riguardano questi obiettivi, cioè non semplicemente sostengono la domanda privata ma favoriscono gli enti pubblici nel piano di riconversione ed ottimizzazione della gestione dell'energia, con riferimenti specifici a questo tipo di impiantistica.

Ovviamente questa cosa ha bisogno, per essere ammortata, se giocata sul differenziale dei costi, di un tempo congruo e il tempo che ci separa dalla chiusura del contratto del 2011 forse non è un tempo sufficiente per l'ammortamento di tutti i costi derivanti dagli investimenti che, ovviamente, vanno fatti subito proprio perché il differenziale sia vantaggioso per l'ente gestore.

Tuttavia io credo che un combinato di misure, da una parte di fondi pubblici e dall'altra utilizzando il differenziale dei costi, possa concorrere a raggiungere dei buoni risultati, anche solo a livello parziale.

Io faccio una considerazione: rispetto alle cifre su proiezioni che mi hanno detto essere molto prossime al vero, noi abbiamo avuto un costo per il contratto di servizio calore nel 2007 di 10 milioni e 300 mila euro più IVA; al netto dei costi di investimenti ammortizzabili in 10 anni, il Comune di Genova potrebbe risparmiare il 10%. Queste ovviamente sono proiezioni che poi si devono misurare con la legislazione nazionale sui temi che riguardano i contratti e gli appalti pubblici, però questo dà la misura della possibilità che il comune avrebbe di iniziare una operazione che gli consentirebbe di raggiungere risultati importanti (ora, per esempio, è diffusa l'installazione di valvole termostatiche per la regolazione centralizzata del calore degli immobili): risultati nel campo della diminuzione dei prezzi, del consumo energetico e quindi dell'abbattimento dell'inquinamento.

Ovviamente è un percorso difficile ma io mi auguro che almeno un primo passo avanti si possa compiere in questa direzione".

#### **ASSESSORE SENESI**

"Il giudizio della Giunta sulla mozione è positivo, in quanto questo tipo di interventi rientra in pieno negli obiettivi della Giunta stessa: infatti sia io che l'assessore Scidone, ciascuno per le rispettive competenze considerato che l'effetto di questi interventi riguarda sia l'aspetto ambientale che sul risparmio energetico, abbiamo già messo in atto una serie di iniziative che vanno in questo senso.

L'ufficio Energia, tra le altre cose, ha dato il via ad una serie di progettazioni relative alla realizzazione di impianti termici, in particolare abbinati ad impianti sportivi come le piscine, impianti fotovoltaici in particolare sulle scuole, ed una serie di studi di fattibilità per impianti eolici.

Parallelamente gli uffici dell'Ambiente, con l'assessore Scidone, hanno reperito dei fondi che consentiranno la conversione di 17 impianti termici tradizionali (su un totale di 20) in impianti di nuova concezione, impianti che si vanno a sommare ai 9 già modificati tra il 2006 e il 2007.

Sul percorso da seguire per la realizzazione di questi obiettivi una prima verifica fatta con gli uffici del Segretario Generale evidenzia, stante l'attuale normativa, evidenzia l'impossibilità a prescindere da una procedura pubblica. Si considera comunque possibile procedere, d'intesa con IRIDE, ad un investimento finalizzato all'ammodernamento e all'innovazione degli impianti avviando una gara pubblica per i lavori, affrontando successivamente una rinegoziazione concordata dal contratto di servizio in essere.

Pertanto la risposta è positiva".

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"L'ordine del giorno n. 1 è firmato dal consigliere Musso, che non vedo presente in aula, per cui, salvo che non arrivi prima dell'espressione da parte degli altri ordini del giorno, decade. Passo quindi la parola al consigliere Campora".

## **CAMPORA (F.I.)**

"Gli ordini del giorno sono due, e penserei di illustrare entrambi con un unico intervento.

Il primo ordine del giorno, il n. 2, riguarda la questione condominio e ambiente perché sappiamo che comunque la maggior parte dei consumi energetici è a carico del settore residenziale, quasi il 30% del consumo nazionale. Allo stesso modo sappiamo che l'inquinamento da riscaldamento è anch'esso un elemento che aggrava la situazione di inquinamento del nostro paese.

Ritengo quindi che dovrebbe essere opportuno da una parte incentivare l'uso di impianti a maggior efficienza energetica, eventualmente anche attraverso benefici di tipo fiscale, un domani quando avremo la certificazione energetica delle abitazioni; nello stesso tempo ritengo opportuno che l'istituzione comunale possa, in collaborazione con le altre istituzioni ma anche con le associazioni private sia degli amministratori condominiali che dei condomini che dei proprietari di casa, promuovere dei corsi, degli eventi finalizzati ad educare la cittadinanza ad un uso più consapevole dell'energia e più rispettoso dell'ambiente, tenuto conto che oggi gran parte dell'energia utilizzata nelle nostre case viene assorbita dal tetto, dai muri, in quanto le nostre abitazioni hanno materiali non efficienti dal punto di vista energetico.

Quindi il primo ordine del giorno chiede al Sindaco e alla Giunta di attivare e promuovere, in collaborazione con le istituzioni preposte, con le associazioni di categoria, corsi ed eventi finalizzati ad educare la cittadinanza ad un uso più consapevole dell'energia e più rispettoso dell'ambiente.

Il secondo ordine del giorno, il n. 3, prende atto del fatto che è necessario avere una cultura ambientale e la cultura ambientale si può creare solo attraverso l'educazione delle giovani generazioni, a partire dalle scuole, perché le giovani generazioni saranno poi i consumatori di domani. Utilizzare quindi forme di energia o comunque impianti a maggior efficienza energetica significa appunto risparmiare e fare in modo che il fabbisogno nazionale di energia possa diminuire in maniera drastica.

Quindi con questo secondo ordine del giorno chiedo al Comune di Genova di farsi promotore, insieme alle istituzioni scolastiche e agli enti

proposti, di organizzazione di eventi proprio diretti alle giovani generazioni, affinché vengano educate ad un uso più consapevole dell'energia".

### **COSTA (F.I.)**

"Illustro l'emendamento n. 1. Diciamo che siamo tutti d'accordo con l'iniziativa volta a far sì che gli strumenti per produrre energia nella nostra città siano meno inquinanti e rispettino al massimo l'ambiente.

Tuttavia non possiamo esimerci dal fare alcune osservazioni: non esistono, o sono in numero decisamente ridotto, impianti di energia alternativa in proprietà comunali, e a nostro avviso come Pubblica Amministrazione bisognerebbe iniziare a dare l'esempio! E' inutile che andiamo a dire ad altri di fare ciò che noi non facciamo o per incapacità o per scarsa conoscenza delle cose. Quindi invitiamo l'amministrazione a seguire la strada indicata dalla mozione.

Abbiamo proposto l'emendamento per due motivi: nel primo punto è volto a far sì che l'Amministrazione relazioni al Consiglio sulle iniziative che intende mettere in essere. Chiediamo che venga eliminato il secondo capoverso non già perché siamo contrari a quanto indicato ma perché riteniamo che non sia corretto da parte del Consiglio indicare una società con la quale andare a definire un contratto di servizio, non conoscendo il Consiglio i rapporti che intercorrono tra la civica amministrazione e questa società nel contratto che ha in essere.

Noi riteniamo che la civica amministrazione debba fare quello che il Consiglio le indica, ossia promuovere situazioni di sviluppo di energia alternativa e poi venga in aula per dirci quali sono gli strumenti individuati; non può invece il Consiglio invitare la civica amministrazione a perseguire questo obiettivo indicando una società specifica, non conoscendo i contratti in essere, le norme in essere sulle gare europee e quant'altro.

Con questo non è che noi siamo contrari alla società, ma riteniamo che sia un dato di estrema garanzia andare a chiedere alla Giunta e agli uffici di verificare il percorso corretto sul piano amministrativo per addivenire agli obiettivi che noi indichiamo.

Quindi, in estrema sintesi, sul primo punto chiediamo che sull'iniziativa venga relazionato il Consiglio Comunale perché vorremmo che si facesse di più. Sul secondo punto vorremmo che venisse eliminato, ma nella logica che non vogliamo che l'Amministrazione si senta vincolata da un ordine del giorno del Consiglio verso soltanto un operatore, ancorché questo operatore abbia in essere un contratto di servizio".

### **ASSESSORE SENESI**

“Gli ordini del giorno dell’avvocato Campora sono entrambi accolti. Per quanto riguarda invece l’emendamento viene accolto il primo punto. Sul secondo la posizione è quella di non accoglierlo e le spiego il perché. Nella sostanza, una volta fatti gli impianti sostitutivi attraverso gara a evidenza pubblica, come ho detto nel mio intervento, ci ritroviamo comunque con un contratto attivo in essere con una società che vale la pena di essere rinegoziato proprio nell’ottica di evidenziare questo risparmio che abbiamo ottenuto perché se adesso consumiamo cento e paghiamo cento e dopo aver fatto un cambiamento impiantistico ne consumiamo 50, è giusto che il contratto, pur rimanendo nei limiti temporali già previsti, venga rinegoziato proprio per un interesse economico del Comune, quindi questo punto non possiamo accoglierlo”.

### **COSTA (F.I.)**

“Noi chiediamo che il punto venga eliminato, non già perché non vogliamo che l’Amministrazione abbia un rapporto con questa società, ma perché riteniamo che in questa fase non sia compito del Consiglio Comunale indicare all’esecutivo di fare un nuovo contratto con quella società. Nulla toglie che nel perseguire il punto 1 dell’ordine del giorno l’esecutivo venga in Consiglio a dire che per perseguire questi obiettivi occorre fare un determinato percorso che è quello che lei ha testé detto. Ma non può essere il Consiglio Comunale in questa fase, che non ha neanche la conoscenza dei rapporti e dei contratti in essere, a decidere questo.

Se lei recepisce il nostro emendamento, bene, altrimenti chiederei al Presidente di votare il dispositivo per parti separate perché noi condividiamo assolutamente la logica della mozione e gli obiettivi, però riteniamo che non sia competenza del Consiglio Comunale in questa fase poter dare un’indicazione esclusiva in questo senso non conoscendo gli estremi contrattuali in essere”.

### **DANOVARO (ULIVO)**

“Condivido pienamente quanto espresso dall’assessore rispetto alla valutazione degli ordini del giorno. Vorrei fare una puntualizzazione al consigliere Costa: qui non si parla di una rinegoziazione in fieri legata a tempi; non c’è scritto che è una rinegoziazione che prevede l’allungamento dei tempi, prevede che rispetto al contratto in essere non è che ce lo scegliamo noi l’ente gestore, c’è già fino al 2011.

Come ha già detto l’assessore, se noi interveniamo per una riconversione impiantistica e per tutta una serie di misure volte al contenimento

dei consumi energetici, è evidente che noi abbiamo la necessità di andare a beneficiare di quegli interventi di investimento pubblico dal punto di vista contrattuale, almeno la volontà sicuramente è quella di provarci e quindi di andare nel senso di una rinegoziazione che entri nel merito di aspetti specifici.

Io l'ho detto già prima, consigliere Costa: questo contratto di servizio calore è datato, e un dispositivo che risente degli anni in cui è stato contratto che sono precedenti al 2001 perché nel 2001 c'è stato il prolungamento di questo contratto ma l'ossatura è molto datata e io credo che sia interesse nostro, coerentemente con gli obiettivi del programma del Sindaco, cercare di avviare un ragionamento con l'ente gestore per introdurre dei correttivi utili al raggiungimento degli obiettivi”.

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Questa mozione è sicuramente condivisibile negli intenti a cui vuole arrivare, però al Consiglio vengono sottoposti dei dati in nessun modo verificabili. Credo che un documento del genere richieda una documentazione e una discussione diversa e forse un passaggio nella commissione competente sarebbe stato più opportuno per avere la possibilità di verificare i dati indicati in premessa.

Sull'impegnativa le osservazioni di Costa mi sembrano pertinenti. Credo che volendo i proponenti potrebbero formulare il secondo punto in maniera diversa in modo da dissipare i nostri dubbi anche sulla legittimità di questo dispositivo”.

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

“Il Consiglio Comunale di Genova, premesso:

- che la legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 ha stabilito con l'art. 18 che i comuni dovranno integrare i regolamenti edilizi vigenti ai requisiti di legge e dotarsi entro 5 anni di un piano / regolamento dell'illuminazione pubblica comunale dal quale si evinca lo stato di consistenza dei propri impianti e la corretta classificazione delle strade al fine di programmare gli interventi di manutenzione straordinaria / ricostruzione degli impianti;

- che la sostituzione con lampade a basso consumo energetico e in particolare l'introduzione di pannelli fotovoltaici dedicati all'illuminazione pubblica consentirebbe un significativo risparmio sui consumi energetici del Comune di Genova, con benefici sia per il contribuente che per l'ambiente;

- che tale pianificazione è di fondamentale importanza in quanto da essa deriveranno i seguenti benefici economici / ambientali: risparmio sui consumi energetici del Comune, miglioramento della qualità dell'illuminazione delle aree urbane e aumento della sicurezza delle strade;

- che quindi dall'applicazione del piano dipendono i futuri minori costi di esercizio e manutenzione che la P.A. potrà sostenere, compensando altresì l'aumento dei costi dell'energia e il recente venir meno dal 1° giugno dell'esenzione dall'applicazione dell'imposta erariale di consumo sull'energia destinata alla pubblica illuminazione;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre entro il 2008 il Piano / Regolamento dell'illuminazione pubblica disponendo all'uopo i necessari emendamenti alla proposta di bilancio preventivo 2008".

Proponente: Musso (G. Misto)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 2

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della necessità di contenere sempre di più i consumi energetici;

TENUTO CONTO della necessità di informare la cittadinanza circa i modi per ottenere un maggiore risparmio energetico con particolare riferimento alle nostre abitazioni;

CONSIDERATO che oggi il 30% dei consumi energetici è a carico del settore residenziale, di cui il 68% per il riscaldamento, il 16% per usi elettrici, l'11% per la produzione di acqua sanitaria e il rimanente 5% per usi cucina;

PRESO ATTO che molta dell'energia utilizzata nelle nostre abitazioni si disperde per buona parte nelle strutture (muri, tetto etc.);

RIBADITO il principio che investire oggi nelle nostre case in tecniche e materiali che assicurino una maggior efficienza energetica vuol dire risparmiare domani e preservare l'ambiente in cui viviamo;

TANTO PREMESSO

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E  
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ad attivare e promuovere, in collaborazioni con le Istituzioni preposte e con le associazioni di categoria (amministrazioni condominiali, proprietari case etc.) corsi ed eventi finalizzati ad educare la cittadinanza ad un uso più consapevole dell'energia e più rispettoso dell'ambiente, nell'ottica di una maggiore efficienza energetica nelle nostre case”.

Proponente: Campora (F.I.).

### ORDINE DEL GIORNO N. 3

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della necessità di contenere sempre di più i consumi energetici;

RITENUTO prioritario educare le giovani generazioni ad un uso più consapevole dell'energia al fine di salvaguardare il nostro pianeta

TANTO PREMESSO

#### IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ad attivare e promuovere, in collaborazioni con le Istituzioni Scolastiche e gli Enti preposti, corsi ed eventi finalizzati ad educare le giovani generazioni ovvero i consumatori di domani ad un uso più consapevole dell'energia e più rispettoso dell'ambiente, nell'ottica di una maggiore efficienza energetica”.

Proponente: Campora (F.I.).

### EMENDAMENTO N. 1

“Modificare il primo capoverso dell'impegnativa nel seguente modo:  
- “A promuovere e relazionare sulle iniziative...”.

Eliminare il secondo capoverso dell'impegnativa”.

Proponente: Costa (F.I.)

MOZIONE N. 369 comprensiva di emendamento N. 1 parte A

“IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO CHE la Legge 9 gennaio 1991 n. 10 ha fissato le linee guida sul risparmio energetico, e che il D.P.R. 412/93 con testo aggiornato dal D.P.R. 551/99 ha definito il Regolamento recante le norme per la progettazione, l’installazione, l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell’art. 4, comma 4 della suddetta Legge;

TENUTO CONTO CHE il Decreto Legislativo n. 311 del 29 Dicembre 2006 dispone una serie di misure specifiche volte al contenimento dei consumi energetici, oltre che i requisiti di certificazione energetica degli edifici;

VISTA la Legge Regionale n. 22 del 29 maggio 2007 che disciplina le norme in materia di energia, e in particolare l’articolo 9 dove, tra le competenze dei Comuni, è previsto l’adempimento dell’uso razionale di energia e il risparmio energetico, oltre che il controllo sul rendimento energetico e sullo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici;

CONSIDERATO CHE è oggetto di discussione per l’approvazione, entro la fine del mese di gennaio, da parte del Consiglio Regionale del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013 – Por Fers, un Programma di finanziamenti che ha tra i suoi obiettivi operativi “il raggiungimento di un elevato livello di efficienza nel settore energetico tramite la riduzione dei consumi, la razionalizzazione dei processi produttivi e la realizzazione di azioni volte al risparmio energetico mediante la riduzione dell’intensità energetica e delle emissioni e la promozione dell’efficienza energetica per l’utilizzo delle risorse energetiche tradizionali attraverso l’adozione di impianti e attrezzature a basso consumo energetico, l’adozione e il potenziamento dei sistemi di cogenerazione e trigenerazione e interventi sull’efficienza energetica negli edifici pubblici, con esclusione del settore residenziale”;

PRESO ATTO CHE: il Comune di Genova ha in essere un contratto di fornitura con la società Cae Energia SpA del Gruppo IRIDE per il riscaldamento degli edifici che prevede la gestione e manutenzione degli impianti termici, approvato dalla Giunta in data 23 agosto 2001 e scadente il 31 dicembre 2011;

**CONSIDERATO CHE:** parte del patrimonio immobiliare del Comune di Genova, in numero di circa 200 immobili, utilizza combustibili liquidi (gasolio e olio combustibile BTZ) per il riscaldamento dei propri locali;

**CONSIDERATO CHE:** circa il 40% degli immobili comunali riscaldati a gasolio o olio combustibile possono essere immediatamente oggetto di intervento per una conversione degli impianti a gas metano;

**CONSIDERATO CHE:** la sostituzione di una vecchia centrale termica a gasolio/olio con un nuovo Sistema di Generazione del Calore Modulare a Condensazione alimentato a gas metano, unita all'installazione di Valvole Termostatiche sui corpi scaldanti (che consentono la gestione individuale della temperatura ambiente) e alla Contabilizzazione del calore per singolo corpo scaldante, consente un recupero energetico complessivo pari a circa il 20%;

**CONSIDERATO CHE:** il Recupero Energetico e la contestuale sostituzione di combustibili liquidi con GAS METANO abbattano le emissioni in atmosfera di agenti inquinanti quali CO<sub>2</sub>, NoX, SO<sub>2</sub> e polveri sottili (produzione annuale: CO<sub>2</sub> kg 780.000, NOX Kg 1.150, CO Kg 174, SO<sub>2</sub> Kg 4.300, PM10 kg 410);

**CONSIDERATO CHE:** l'attuale piano di approvvigionamento di combustibili liquidi alle centrali termiche degli immobili comunali, implica la circolazione di autobotti lungo le strade cittadine, oltre 300 viaggi annui per un totale di circa 8.500 Km percorsi, con il conseguente aumento del traffico e dell'inquinamento;

**CONSIDERATO CHE:** il costo complessivo degli interventi di conversione degli impianti ammonta a circa € 8.500.000 e che tale costo può essere sostenuto finanziariamente dal Gestore attraverso i differenziali dei costi derivanti dalle economie tra il prezzo del gas metano e quello dei combustibili liquidi;

**CONSIDERATO CHE:** il Comune di Genova nel 2007 ha sostenuto una spesa per la fornitura del servizio di quasi € 10.300.000,00 + IVA, e che potrebbe beneficiare di un risparmio annuo, al netto delle spese per la conversione e riqualificazione degli impianti, da ammortizzare in un numero congruo di anni, pari a circa il 10% degli attuali costi sostenuti per il riscaldamento

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

- a promuovere e relazionare sulle iniziative volte al contenimento delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e alla riduzione dei costi;

- a valutare, conformemente alla Legge 163/2006 in materia di Codice dei Contratti pubblici, un accordo con l'azienda Cae Energia SpA del Gruppo IRIDE titolare della fornitura, per la rinegoziazione del contratto di servizio, che preveda il raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati attraverso la conversione e la riqualificazione degli impianti e l'introduzione di regolatori per migliorare l'efficienza del sistema di riscaldamento degli immobili”.

Proponenti: Danovaro, Farello (ULIVO); Bruno (P.R.C.); Delpino (COM. ITALIANI); Cappello (I.D.V.); Arvigo (La Nuova Stagione).

L'ordine del giorno n. 1 viene dichiarato decaduto.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 2 e 3: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1, parte A: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1, parte B: respinto con 14 voti favorevoli e 25 contrari (Ulivo; IDV; PRC; Com. Italiani).

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Passiamo ora a votare la mozione di cui al punto 3 dell'ordine del giorno, n. 369, comprensiva della parte accolta dell'emendamento votato prima ... interruzione ... sì”.

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

#### **COSTA (F.I.)**

“Vorrei che rimanesse a verbale che noi abbiamo chiesto la votazione per parti separate della mozione”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Io ho interpretato, forse erroneamente, di votare per parti separate l'emendamento e abbiamo chiesto anche un parere alla Giunta sullo stesso. Quando ho posto in votazione il suo emendamento ho letto prima una parte separata con parere favorevole della Giunta, poi la seconda con parere contrario e abbiamo fatto due votazioni.

Quando ho messo in votazione la mozione, lei mi ha chiesto se si trattava della mozione emendata con la prima parte dell'emendamento ed io detto di sì e quella abbiamo messo in votazione”.

**COSTA (FI)**

“Io le ho chiesto se votavamo la mozione con solo il primo punto del dispositivo. La nostra intenzione era votare la mozione per parti separate”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Io personalmente, e anche l'assessore perché gliel'ho chiesto adesso, avevamo capito di votare per parti separate il suo emendamento, quindi tutta la logica delle votazioni era nel senso di votare il suo emendamento per parti separate. Adesso do la parola allo scrutatore Nacini per sentire cosa ha capito anche lui”.

**COSTA (F.I.)**

“Io ho detto con estrema chiarezza che chiedevo la votazione del dispositivo per punti separati. Ad ogni modo, siccome a mia interpretazione noi abbiamo votato la mozione limitatamente al primo punto del dispositivo, non ci resta che votare il secondo punto del dispositivo”.

**NACINI (P.R.C.)**

“Noi abbiamo fatto tre votazioni: due specifiche sull'emendamento di cui la prima parte è stata approvata e la seconda respinta. Poi si è votata la mozione e lei, consigliere Costa, (io ho capito bene perché ero lì) ha chiesto se nella mozione posta in votazione era compresa la prima parte del suo emendamento; le è stato risposto di sì e si è votato, quindi la votazione ha riguardato la mozione comprensiva della prima parte del suo emendamento”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Io credo che la ricostruzione fatta dallo scrutatore sia corretta, però siccome c’è stato un errore, se noi annullassimo l’ultima votazione ...”

### **PASERO (ULIVO)**

“Io comprendo il qui pro quo che c’è stato e comprendo la buona fede del consigliere Costa circa il fatto che lui credeva di fare un tipo di votazione mentre chi ha capito diversamente ne ha fatto fare un’altra. Però io mi chiedo quando mai è possibile mettere in votazione due volte la stessa mozione con due emendamenti diversi, uno bocciato e uno no, perché creiamo un precedente che ci farà votare le mozioni 85 volte. La legge dice che gli emendamenti alle mozioni vengono votati: quelli che passano, passano e quelli che non passano non passano. A questo punto la mozione si vota con gli emendamenti che sono stati approvati, non si può certo votarla con quelli che sono stati respinti, sarebbe un vizio procedurale incredibile. Capisco che il voto del gruppo avrebbe potuto essere diverso, ma non è possibile rifare la votazione dal punto di vista procedurale”.

### **PORCILE (ULIVO)**

“Volevo solo far presente che effettivamente io, come ho manifestato ad alcuni colleghi, ho inteso l’andamento della votazione come la minoranza. Resta il fatto che effettivamente l’ultima votazione fatta è quella sulla quale una grossa parte del Consiglio si è espressa diversamente da come intendeva e poiché la votazione sull’emendamento invece rispecchia esattamente il loro volere ed è già su quella che loro hanno detto su cosa sono d’accordo e su cosa no, chiuderei la discussione e rivoterei la mozione per intero”.

### **DELPINO (COM. ITALIANI)**

“Mi sembra che comunque il nostro Regolamento richieda che per la votazione per parti separate ci sia l’approvazione dei proponenti, quindi stiamo discutendo di una cosa inutile perché la prima questione da risolvere è se i proponenti sono d’accordo a votare per parti separate”.

### **MUROLO (A.N.)**

“Nel merito ha ragione Delpino, però noi siamo stati forse traviati da un’affermazione dell’assessore che si riferiva a votare l’emendamento per parti separate e non la mozione, ma non è un errore materiale del singolo consigliere

Costa; anch'io avevo capito così e ringrazio Porcile. Quindi è chiaro che la nostra proposta era di votare la mozione così come risultava a seguito della votazione degli emendamenti e degli ordini del giorno. Pasero, non è come dici tu, noi non vogliamo votare l'emendamento approvato e quello respinto, noi prendiamo atto della mozione così come risulta dagli emendamenti, ma volevamo votarla in due parti separate. Se i proponenti ci permettono di farlo, la prima votazione la considererei valida, altrimenti dateci atto che questo è stato un errore trasversale e rivotiamo la mozione integralmente”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Allora, mi sembra palese che c'è stato un fraintendimento nelle votazioni. Credo che siamo tutti d'accordo per rifarle”.

### **DANOVARO (ULIVO)**

“Mi sembra inopportuno votare per parti separate. Abbiamo già votato un emendamento che chiedeva l'eliminazione di una parte, non è passato, quindi la votiamo per intero”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Allora, visto che le prime votazioni sono state regolari, la cosa più naturale mi sembra quella di annullare la votazione precedente e rifare la votazione della mozione intera che è comunque integrata dalla parte approvata dell'emendamento Costa”.

Esito della votazione della mozione n. 369: approvata con 22 voti favorevoli e 14 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Viazzi; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea; LISTA BIASOTTI: Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

CXIII

INTERPELLANZA 00356/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. CAPPELLO MANUELA,  
IN MERITO A PULIZIA AREA ZONA CANILE DI  
VIA ADAMOLI E DISTRIBUTORI KIT MONOUSO  
RACCOLTA DEIEZIONI CANINE.

“Premesso che il quartiere di San Gottardo si trova in una posizione periferica della città, in una zona per nulla turistica e che pertanto è vissuta solo dai cittadini residenti;

Considerato che i residenti di San Gottardo non sono cittadini di seconda categoria e che sono già fortemente penalizzati per il degrado, la condizione e la scarsa qualità della zona in cui vivono;

Visto che la vicinanza al canile di Via Adamoli e l'inciviltà di taluni rende i marciapiedi del quartiere impercorribili per la quantità di deiezioni canine;

Considerato che AMIU ha già sperimentato nel quartiere una nuova macchina idropulitrice, con braccio mobile, con risultati positivi;

Tenuto conto degli articoli pubblicati sui quotidiani cittadini nei giorni 20 e 27 dicembre 2007 in cui i volontari del canile di via Adamoli lamentano l'assenza di idonei cestini per rifiuti con distributori di kit di pulizia e sacchetti per la raccolta di deiezioni, costituenti arredo urbano comodo, economico e pulito, in tutta l'area del canile e dei giardini / parcheggio limitrofi (il percorso è in un anello di circa un chilometro), già introdotti in altre città italiane;

**SI INTERPELLANO LA SIG.RA SINDACO  
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

affinché AMIU avvii una pulizia costante e profonda (anche con l'utilizzo del nuovo mezzo) almeno della via principale (via Piacenza); si provveda a svolgere attività di vigilanza lungo il quartiere, sia per effettuare attività di controllo e informazione verso i proprietari dei cani, sia per vigilare sul rispetto degli orari di conferimento dei rifiuti;

affinché AMIU provveda a fornire cestini con distributori di kit monouso per la raccolta di deiezioni canine presso i negozi del quartiere, le aree attorno al canile di via Adamoli e dei giardini / parcheggio limitrofi percorsi dai volontari e le altre zone o marciapiedi ritenuti più interessati dal problema”.

Firmato: M. Cappello (I.D.V.)

In data: 08.01.2008

**CAPPELLO (I.D.V.)**

“Parliamo del quartiere di San Gottardo, un quartiere di periferia situato tra Molassana e il centro che è sempre stato considerato come un quartiere di passaggio, non ci sono attrazioni turistiche ed è anche piuttosto degradato. Però in realtà è strutturato un po' come un paesino, gli abitanti lo vivono molto volentieri, ci sono delle piccole attività commerciali che sono quelle che animano il quartiere e permettono quei rapporti sociali che però vengono sempre meno perché si negli ultimi anni sono state aperte grandi attività commerciali e quindi i negozi riescono sempre meno a tenere aperto, mancano servizi come teatri, cinema, discoteca. In più è una zona piuttosto degradata e

anche piuttosto sporca, un po' per inciviltà, un po' perché è un quartiere molto popolato con moltissimi proprietari di cani e con il canile proprio di fronte.

Questo comporta una maggiore sporcizia dovuta alle deiezioni canine, anche perché non ci sono aree per far correre i cani che pertanto si portano a passeggiare lungo i marciapiedi dove ci sono i negozi. Qualche mese fa, nello scorso ciclo amministrativo, era stata proposta ad AMIU una serie di azioni da fare; una riguardava la nuova macchina idropulitrice con la quale erano stati fatti un paio di servizi però poi non è stata data continuità a questa cosa. Inoltre era stata fatta la richiesta di avere dei distributori presso i negozi di kit monouso, magari biodegradabili, per raccogliere le deiezioni canine.

Installare i distributori di kit è possibile, così come sono stati messi portacenere sponsorizzati. Le chiederei ancora se c'è la possibilità di inserire, insieme a questi, anche dei contenitori per le deiezioni canine che sono già diffusi in qualche città e messi in punti strategici, in parte vicino al canile, in parte in aree come giardini e parcheggi, potrebbero risolvere in parte il problema della sporcizia. Questo, eventualmente, insieme alla possibilità di far correre i cani lungo il torrente Bisagno. In tutta l'area del C.I.V. non c'è una rampa d'accesso al torrente; potrebbe essere una soluzione alternativa a quella di farli passeggiare sul marciapiede.

Infine le chiederei di verificare se la vigilanza da parte di AMIU viene fatta regolarmente sia per il deposito dei rifiuti, sia per le deiezioni canine che spesso non vengono raccolte per inciviltà”.

## **ASSESSORE SENESI**

“Rispondo anche per la parte riguardante le competenze dell'assessore Zerega. Nello scorso anno si è cercato di sensibilizzare attraverso degli spot pubblicitari i proprietari di cani a una maggiore collaborazione per il decoro e la pulizia delle strade e dei marciapiedi cittadini. Vengono inoltre distribuiti gratuitamente nelle 11 farmacie comunali ci kit monouso, composti da sacchetto e paletta, e inoltre sono saliti a 47 gli appositi dispenser di sacchetti monouso installati nei punti critici della città. Si è potenziata inoltre l'attività di vigilanza e sanzionatoria, fatta da 12 ispettori ambientali dell'AMIU, in modo da arrivare, nel 2007, a mille multe a proprietari di cani.

Per quanto di mia competenza invece, nel quartiere di San Gottardo l'AMIU effettua la pulizia con un passaggio quotidiano di spazzamento. Nella via Emilia viene inoltre effettuato un intervento quindicinale di lavaggio con una nuova macchina idropulitrice, intervento che verrà esteso a via Piacenza dopo un periodo sperimentale iniziato i primi di gennaio di quest'anno. Questa macchina ha un braccio agevolatore che permette un più efficace intervento di pulizia.



## **COSTA (F.I.)**

“Questa interpellanza, che giace da molto tempo, riguarda la medicina scolastica che ormai è considerata quasi un lusso ed è un grande errore, specie nel contesto sociale che noi abbiamo. Tra l’altro quando si parla di prevenzione è fondamentale che questa cominci dalla scuola e lo strumento medicina scolastica, certo come era interpretato nel passato, con mezzi ridotti ecc., poteva lasciare molto a desiderare, però se noi lo sviluppiamo e lo potenziamo in strumenti, in preparazione e attenzione da parte della scuola può essere veramente un grande strumento di prevenzione primaria e anche di integrazione, specie con la popolazione scolastica multirazziale.

In questo modo verremmo anche incontro a quello che è uno dei momenti di crisi della scuola, anche perché gli insegnanti pagano questa assenza perché si trovano a dover affrontare problemi di cui sono a scarsa conoscenza e che si configura come una vera e propria carenza.

Certamente non è solo il Comune che può risolvere il problema, però lo scopo di questa iniziativa è di invitare la Giunta a promuovere, a urlare questo bisogno comunicandolo alle istituzioni e ai mass-media. E’ necessario recuperare questa funzione perché se noi ci riempiamo la bocca di prevenzione e di integrazione questo può essere lo strumento. Lei può fare poco, intendiamoci, però quello che può fare è comunicarlo, rompere le scatole alla Regione e ASL perché a mio avviso non è uno spreco e anzi alla lunga sortirà dei forti risparmi perché attraverso questo noi faremo un’opera veramente meritoria”.

## **ASSESSORE PAPI**

“Sono d’accordo con lei sul fatto che questo è un tema estremamente importante e che la medicina scolastica sicuramente deve far parte in maniera forte di quella che è la programmazione sanitaria, ma come lei già accennava non c’è dubbio che proprio su questo tema della programmazione i comuni non hanno grandissima voce in capitolo. Però è chiaro che il tentativo assolutamente va fatto.

Consigliere Costa, lei sa perfettamente che in conferenza Stato – Regione nel 2002 fu istituita una commissione mista Ministero della Salute – Regioni per esaminare tutta una serie di snellimenti di procedure certificative e all’interno di questo sicuramente sono state apportate delle modifiche rispetto alle idoneità e alle autorizzazioni sanitarie, compresi i certificati scolastici. Questa commissione ha prodotto delle linee guida approvate nel 2006 che di fatto sono state affidate ad un disegno di legge, il n. 1249, che è passato in Senato alla fine di quest’anno e che all’inizio dell’anno era in giacenza alla commissione affari sociali della Camera.



## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Prendo spunto dalla richiesta del consigliere Cecconi per stigmatizzare come effettivamente il Consiglio Comunale non ascolti i colleghi sia sugli articoli 54 che sulle interpellanze. Vorrei ringraziare i pochissimi presenti, però bisogna fare un richiamo ai colleghi per il decoro dell’aula e per rispetto a chi propone interpellanze.

Siccome alla richiesta si associano i consiglieri Della Bianca e Costa, invito il Segretario Generale a fare l’appello nominale”.

Alle ore 18.23 risultano presenti i consiglieri: Balleari, Bernabò Brea, Cecconi, Costa, Della Bianca, Frega, Guerello, Lauro, Lecce, Piana, Porcile, in numero di 11.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

CXVI

**RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:**

INTERPELLANZA 00229/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA  
GIOVANNI, IN MERITO AD IMMOBILE DI VIA  
COLANO, 1.

INTERPELLANZA 00230/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA  
GIOVANNI, IN MERITO AD IMMOBILE EX  
OFFICINA RAZZORE DI VIA BIANCO, 4.

INTERPELLANZA 00336/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, DE  
BENEDICTIS FRANCESCO, CENTANARO  
VALTER, IN MERITO A SERVIZI IN RETE PER  
LA FAMIGLIA.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**26 FEBBRAIO 2008**

CII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "CRITERI DI  
ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI  
RILEVANZA MUNICIPALE".....1

**DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....1**  
**ASSESSORE STRIANO.....2**  
**DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....4**  
**ASSESSORE STRIANO.....4**

CIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "PROGETTI SU  
SICUREZZA, TELECAMERE MOBILI".....5

**PIANA (L.N.L.).....5**  
**ASSESSORE SCIDONE.....6**  
**PIANA (L.N.L.).....7**

CIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE DE BENEDETTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
"INCIDENTI E INTERVENTI MIGLIORATIVI SULLA SOPRAELEVATA".

7

**DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....7**  
**PISSARELLO – VICE SINDACO.....8**  
**DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....9**

CV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI  
GRILLO G. E GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
"STRATEGIA DEL COMUNE DI GENOVA SULLE PROSPETTIVE  
DELL'AEROPORTO CRISTOFORO COLOMBO".....9

<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	<b>9</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>10</b>
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	<b>13</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>13</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>13</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>14</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>14</b>
<b>CVII INFORMATIVA DELLA SINDACO SULLA SITUAZIONE DEL TEATRO CARLO FELICE.</b> .....	<b>14</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>14</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>17</b>
<b>CVIII ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO COMUNALE.</b> .....	<b>18</b>
<b>LO GRASSO (ULIVO)</b> .....	<b>18</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>19</b>
<b>CIX PROPOSTA N. 00005/2008 DEL 31/01/2008 ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E FINANZIARIO 2006.</b> .....	<b>21</b>
<b>VIAZZI (F.I.)</b> .....	<b>21</b>
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	<b>22</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>22</b>
<b>BASSO (F.I.)</b> .....	<b>23</b>
<b>VASSALLO (ULIVO)</b> .....	<b>24</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>25</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>27</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>27</b>
<b>VASSALLO (ULIVO)</b> .....	<b>27</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>27</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>28</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>28</b>
<b>CX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DANOVARO, CAPPELLO, BASSO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI SETTORE CONTAINER BUSINESS AGENTI MARITTIMI A SEGUITO DI ANNUNCIATA RISTRUTTURAZIONE DEL GRUPPO MAERSK – ITALIA.</b> .....	<b>31</b>
<b>DANOVARO (ULIVO)</b> .....	<b>31</b>
<b>CAPPELLO (I.D.V.)</b> .....	<b>32</b>
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	<b>33</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>33</b>
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	<b>35</b>

DANOVARO (ULIVO).....	35
ASSESSORE MARGINI .....	36
<b>CXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA SU ORDINE DEI LAVORI.....</b>	<b>36</b>
<b>COSTA (F.I.).....</b>	<b>36</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>36</b>
<b>CXII MOZIONE 00369/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DANOVARO MARCELLO, FARELLO SIMONE, BRUNO ANTONIO, DELPINO BRUNO, CAPPELLO MANUELA, ARVIGO ALESSANDRO, IN MERITO AD INIZIATIVE PER IL CONTENIMENTO DI EMISSIONI INQUINANTI, RISPARMIO ENERGETICO E RIDUZIONE COSTI, PER IL RISCALDAMENTO IMMOBILI COMUNALI.....</b>	<b>37</b>
<b>DANOVARO (ULIVO).....</b>	<b>39</b>
<b>ASSESSORE SENESI.....</b>	<b>41</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>42</b>
<b>CAMPORA (F.I.) .....</b>	<b>42</b>
<b>COSTA (F.I.).....</b>	<b>43</b>
<b>ASSESSORE SENESI.....</b>	<b>44</b>
<b>COSTA (F.I.).....</b>	<b>44</b>
<b>DANOVARO (ULIVO).....</b>	<b>44</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO).....</b>	<b>45</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>50</b>
<b>COSTA (F.I.).....</b>	<b>50</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>51</b>
<b>COSTA (FI).....</b>	<b>51</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>51</b>
<b>COSTA (F.I.).....</b>	<b>51</b>
<b>NACINI (P.R.C.) .....</b>	<b>51</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>52</b>
<b>PASERO (ULIVO).....</b>	<b>52</b>
<b>PORCILE (ULIVO).....</b>	<b>52</b>
<b>DELPINO (COM. ITALIANI) .....</b>	<b>52</b>
<b>MUROLO (A.N.).....</b>	<b>52</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>53</b>
<b>DANOVARO (ULIVO).....</b>	<b>53</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>53</b>
<b>CXIII INTERPELLANZA 00356/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAPPELLO MANUELA, IN MERITO A PULIZIA AREA ZONA CANILE DI VIA ADAMOLI E DISTRIBUTORI KIT MONOUSO RACCOLTA DEIEZIONI CANINE.....</b>	<b>53</b>
<b>CAPPELLO (I.D.V.) .....</b>	<b>54</b>

ASSESSORE SENESI.....	55
CAPPELLO (I.D.V.) .....	56
CXIV INTERPELLANZA 00185/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SANITARIA E MEDICINA SCOLASTICA. ....	56
COSTA (F.I.).....	57
ASSESSORE PAPI .....	57
COSTA (F.I.).....	58
CXV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. ....	58
CECCONI (F.I.).....	58
GUERELLO - PRESIDENTE.....	59
CXVI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: .....	59
INTERPELLANZA 00229/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD IMMOBILE DI VIA COLANO, 1.....	59
INTERPELLANZA 00230/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD IMMOBILE EX OFFICINA RAZZORE DI VIA BIANCO, 4. ....	59
INTERPELLANZA 00336/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, CENTANARO VALTER, IN MERITO A SERVIZI IN RETE PER LA FAMIGLIA. ....	59